L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 70 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 26 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Collaudo degli accordi di Belgrado

La costruttiva collaborazione italo-iugoslava

BELGRADO, 25 sera

La stampa dedica ampi articoli alla ricorrenza dell' annuale della firma del patto italo - jugoslavo. I giornali si presentano, come il *Vreme*, con grossi titoli su tutta la prima pagina e con fotografie del Duce, di Stojadinovic e del conte Ciano. I telegrammi scambiati fra il conte Ciano e Stojadinovic vengono messi in grande rilievo. Le dichiarazioni speciali del Duce e del conte Ciano al *Vreme* vengono pubblicate in grassetto e recano le firme autografe.

Sostanzialmente le dichiarazioni di Mussolini dicono:

« Le esperienze del primo anno hanno dimostrato quanto sia radicata nei nostri due popoli la volontà di intesa e in quale misura essa corrisponda alle necessità vitali dei due Stati. L'Italia e la Jugoslavia hanno dato l'esempio all'Europa.

« Collaborando fra di loro così strettamente, esse hanno dimostrato quale via bisogna seguire per creare valori costruttivi e durevoli ».

Il pensiero del Duce

Il *Politika* scrive che fin dai tempi remoti la storia e la natura avevano già indirizzato i due Paesi per vie convergenti e continua.

« Nel 19.o secolo il destino dei due Paesi fu identico. Patimenti delle popolazioni sotto il dominio straniero e lotte per scuoterne il giogo. Noi abbiamo avuto il movimento illirico; gli italiani hanno avuto i « carbonari ». Noi abbiamo avuto molte insurrezioni e molte guerre. I nostri vicini sull'altra sponda dell'Adriatico hanno avuto Garibaldi e l'epopea grandiosa delle Camicie rosse. Durante la guerra mondiale montanari d'Abruzzo e abitanti della pianura padana si sono immolati per la stessa causa ed hanno combattuto assieme ai nostri montanari e ai nostri contadini. Gli uni e gli altri hanno combattuto per un fine supremo: la distruzione di una vecchia e grande prigione, la distruzione dell' Austria Ungheria. Bisogna riconoscere — aggiunge il giornale — che durante la pace i rapporti italo-jugoslavi non hanno seguito lo stesso cammino come durante la guerra. Nicola Pasic nel 1924 riuscì a concludere col governo di Roma un accordo che avrebbe potuto avere grandi e feconde conseguenze. Purtroppo vari dissidi cominciarono a turbare la chiara superficie dell'Adriatico. Però se l'accordo fu influenzato da sfavorevoli vicende storiche e politiche, il suo spirito non andò perduto. Tale spirito è risorto in parte nel campo economico. L'economia della Jugoslavia si completa con quella italiana e viceversa. Tutte queste circostanze hanno avuto la loro espressione nel contenuto del patto politico e nell'accordo economico stipulati lo scorso anno a Belgrado. Pel nostro Paese il patto politico è significativo. Le nostre frontiere sono state create da molte vittorie e confermate dai trattati di pace sui quali l'Europa ha apposto la firma. Però fino a poco tempo addietro essendo Roma il nostro maggior vicino, per la Jugoslavia era di indiscussa importanza ottenere l'esplicita conferma del riconoscimento generale delle sue frontiere. Ciò è stato raggiunto nel primo articolo del patto firmato a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovic ».

Armonia di interessi

Il giornale elenca quindi le caratteristiche fondamentali dell'accordo italo-jugoslavo che impegna tra l'altro i due Stati ad evitare nei loro reciproci rapporti la guerra e a risolvere per via pacifica tutti i loro conflitti.

Il *Politika* ricorda poi come nella ferma intenzione di cancellare per sempre il ricordo di uno spiacevole passato i due Stati si siano impegnati a non tollerare sui loro territori un'attività distruttiva che potesse essere diretta contro l'ordinamento e l'integrità territoriale di uno di loro e conclude: « L'amicizia italo-jugoslava, innestata su questi principii, ha avuto il consenso dell'opinione pubblica europea. Il patto con l'Italia ha trasformato in un contributo di pace uno dei più nevralgici punti di discordia nel mondo ».

Il giornale economico di Zagabria *Juhoslovenski Loid* dedica uno speciale numero all'accordo di marzo fra la Jugoslavia e l'Italia per il quale ha chiesto la collaborazione dei migliori economisti jugoslavi e di numerosi scrittori politici italiani fra cui i Ministri Lantini, Benni, Volpi, lo scrittore Rino Alessi e altri. Il giornale pubblica numerose fotografie. Sotto la fotografia del Conte Ciano è riprodotta in grafico la dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano che sempre più i due popoli potranno comprendersi, conoscersi, cooperare per il loro sviluppo fruttuoso e pacifico.

Nell'editoriale, il direttore Ivan Malinar scrive fra l'altro:

«Considerando le grandi mète finali, noi risoluti nazionalisti jugoslavi, siamo stati perseveranti e tenaci propagatori dell'amicizia e della collaborazione italo-jugoslava anche nei tempi in cui nell'una o nell'altra parte tale atteggiamento era impopolare. Perciò, quando con la visita di S. E. Ciano a Belgrado si passò alla firma del patto di amicizia e con la visita a Roma del Presidente Stojadinovic quel patto divenne maggiormente convalidato, a noi fu resa la più ambita soddisfazione. Le relazioni tra i due popoli che l'Adriatico unisce sono state durante una diecina di secoli così importanti che la politica del buon senso, specialmente dopo la guerra mondiale e dopo la realizzazione dei loro principali ideali, imponeva una chiarificazione dei rispettivi interessi. La maturazione di quel patto di amicizia è atta a convalidare un nostro proverbio popolare che afferma come il vicino prossimo sia più importante del fratello lontano».

La mostra del ritratto italiano

Vari discorsi sono stati tenuti oggi alla radio di Belgrado sulla pace italo-jugoslava fra cui, atteso con interesse, alle ore 19,30, quello dell'ex Ministro Jura Jankovic, uno dei più intimi collaboratori di Stojanidonic.

Intanto l'interesse per la Mostra del ritratto italiano attraverso i secoli va diventando febbrile. Nelle vetrine dei principali negozi della capitale sono esposte magnifiche riproduzioni fotografiche dei principali capolavori, oggetto di viva ammirazione da parte del pubblico. Per aderire alla richiesta di numerosi studiosi ed appassionati d'arte, il Comitato organizzatore ha istituito speciali tessere d' ingresso che possono essere acquistate al prezzo di cinquanta dinari e sono valide per tutto il periodo dell'esposizione ed al prezzo di 25 dinari, riservate queste ultime agli studenti delle scuole medie ed universitari e agli artisti.

In tal modo si è voluto dare la possibilità a tutti gli amatori dell'arte italiana di ammirare i capolavori del genio italiano che vengono per la prima volta esposti al pubblico jugoslavo.

Per facilitare l'affluenza dei visitatori dall'interno e dall'estero le ferrovie jugoslave hanno concesso ribassi che variano dal 50 al 75 per cento. Le linee di navigazione, marittime e fluviali, hanno pure concesso ribassi che variano dal 50 al 70 per cento. Oltre all'Italia hanno accordato facilitazioni ai viaggiatori diretti a Belgrado per visitare la mostra del ritratto italiano la Germania, la Svizzera, la Bulgaria e la Turchia.

A Partire dal giorno 28 marzo si inizierà inoltre la linea aerea dell'Ala Littoria Roma - Belgrado e viceversa tre volte alla settimana, che compie tale percorso in tre ore.

Scambio di telegrammi fra Ciano e Stojadinovic

ROMA, 25

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il Ministro degli esteri conte Ciano e il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli esteri di Jugoslavia, Stojadinovic:

S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli esteri - Belgrado. Nel primo anniversario della firma degli accordi di Belgrado mi è grato di far giungere a V. E. il mio affettuoso ricordo. L'opera di pace e di concordia della quale il 25 marzo noi ponemmo le basi, ha mostrato in quest'anno di essere solida e duratura, e l'amicizia tra i nostri due popoli destinata ad essere sempre più ferma e più intima nell'avvenire — Ciano.

S. E. Conte Ciano - Ministro degli esteri Roma - In occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi che hanno aperto un nuovo e più felice periodo nelle relazioni fra i nostri due Paesi vicini, considero gradito dovere rivolgere a V. E. il cui nome è legato a un così importante avvenimento, l'espressione della mia sincera amicizia con il desiderio che la cordiale collaborazione, che è stata da noi creata, si sviluppi anche in avvenire nell'interrese reciproco e per il rafforzamento della pace europea. - Stojadinovic.

Il Ministro Alfieri a Belgrado

BELGRADO, 25

All'inaugurazione della Mostra del ritratto italiano, che avrà luogo domenica con l'intervento del Principe Reggente, sarà presente per il Governo italiano, il Ministro della Cultura popolase S. E. Alfieri.

Il Re Imperatore visita i lavori dell'Ara Pacis

ROMA, 25 sera

Il Re Imperatore ha visitato i lavori dell'Ara Pacis al museo delle Terme, vivamente interessandosi alla ricostruzione del grandioso monumento romano.

La Principessa di Piemonte al Consiglio delle ricerche

ROMA, 25 sera

Stamane la principessa di Piemonte si è recata a visitare la sede del Consiglio nazionale delle ricerche ricevuta dal presidente Maresciallo Badoglio. La visita si è protratta per circa un'ora. (*Stefani*).

La rivolta in Palestina

Continua l'immigrazione ebraica

CAIRO, 25 sera

Il Balagh *pubblica un comunicato dell'ufficio arabo di Damasco sulla questione della immigrazione ebraica in Palestina.*

Il comunicato, dopo aver detto che il messaggio del ministro inglese delle colonie, risente della influenza che debbono avere esercitata su di lui gli ebrei, scrive che egli è andato oltre la proposta della Commissione di inchiesta che fissa a 12 mila il numero degli immigrati israeliti in Palestina.

Infatti con l'arrivo di altri 2000 ebrei e di oltre mille operai, pure ebrei, con le rispettive famiglie questo numero, prosegue il comunicato, sarà largamente sorpassato.

*Frattanto i disordini continuano in Palestina malgrado le misure di precauzione adottate dalla Potenza mandataria. L'*Ahram *ha da Gerusalemme notizia che sono avvenuti numerosi incidenti e che alcune colonie ebraiche sono state attaccate dagli insorti arabi.*

Lo stesso giornale è informato che cinque funzionari del consiglio islamico sono stati revocati e che una delegazione di donne arabe è stata ricevuta dall'Alto Commissario britannico al quale ha chiesto il rimpatrio dei confinati.

L'ordine di leva per la classe 1918

ROMA, 25 sera

Una odierna dispensa del Giornale Militare Ufficiale *pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe* 1918 *e per i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno* 1919.

La sessione della leva sarà aperta il giorno 30 *marzo* 1938 *e chiusa il* 15 *novembre* 1938.

In conseguenza col 29 *marzo* 1938 *dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe* 1917. *Per tutti indistintamente i residenti all'estero, nati nel* 1919, *la leva si aprirà, come di regola, il* 1.o *gennaio* 1939.

Nella stampa francese

L' "Echo de Paris„ si fonde col "Jour„

PARIGI, 25 sera

Con atto notarile, il Direttore del *Jour, Balby*, ha acquistato l'*Echo de Paris il quale*, a partire da lunedì 28 marzo, si fonderà con il *Jour*. Quest'ultimo si è assicurato la collaborazione di alcuni eminenti scrittori del vecchio foglio nazionalista, mentre il noto redattore diplomatico Pertinax diventa direttore dell' *Europe Nouvelle*. Nel prendere congedo dai suoi lettori, l'*Echo de Paris* dice che al pari dei quotidiani, esso ha dovuto cedere davanti alle conseguenze ineuttabili della crisi economica che colpisce particolarmente l'industria della stampa.

Soddisfazione del popolo inglese

per le favorevoli prospettive

dei negoziati col Governo italiano

LONDRA, 25 sera

Il *Times* scrive, a proposito delle conversazioni italo-inglesi, che la dichiarazione di Chamberlain ha fatto un'ottima impressione. I preconcetti antitaliani ed il malumore per il buon andamento delle trattative manifestati dai partiti di opposizione rispecchiano il soverchio zelo dei fautori di una « crociata » antifascista nella Spagna ed in tutta l'Europa, « crociata » che gli antifascisti vorrebbero giustificare adducendo la dottrina della guerra preventiva. L'opinione britannica è pienamente d'accordo col Governo nel respingere tale dottrina dato che esiste la possibilità di lavorare per la pace anzichè per la guerra.

Il *News Chronicle* scrive: « La fiducia manifestata da Chamberlain nella lealtà dell'Italia sminuisce il valore del monito rivolto alla Germania ».

Il *Daily Mail* scrive: « La dichiarazione di Chamberlain, che riconferma il buon andamento delle trattative italo-inglesi e la probabilità di un accordo completo, è accolta con viva soddisfazione dalla massa del pubblico britannico ad onta delle proteste dei laburisti, le quali non hanno alcuna eco ».

Senso di delusione a Praga per le dichiarazioni di Chamberlain

PRAGA, 25 sera

I giornali dedicano lunghi commenti alle dichiarazioni di Chamberlain. Nel complesso, essi si dichiarano soddisfatti. Se Chamberlain ha detto che il Governo inglese non può dare alla Cecoslovacchia la garanzia preventiva suggerita dalla Francia, che, in altri termini, esso non può assumere alcun impegno circa la sua integrità territoriale, ha detto anche che se un conflitto per tale motivo dovesse scoppiare esso non rimarrebbe circoscritto, e ciò basta — in mancanza di meglio — alla stampa, la quale, in una catastrofe universale, sembra veda un motivo di tranquillità e di garanzia.

Le *Lidovi Noviny* sono particolarmente soddisfatte perchè Chamberlain ha parlato delle relazioni franco-britanniche e dell'aumento degli armamenti.

« Ciò — scrive il giornale — è molto importante per noi e molto significativo per l'eventuale aggressore ».

E' da notarsi però che queste ed altre argomentazioni dei giornali, appaiono alquanto aritificiose ad alcuni circoli politici i quali trovano che le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sono così chiare da non lasciare adito a possibili equivoci. In verità i giornali si sforzano di attenuare il senso di delusione provocato dal discorso di Chamberlain.

Commenti tedeschi

BERLINO, 25 sera

Commentando le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain ai Comuni, la *Corrispondenza politica diplomatico* scrive doversi riconoscere che il Primo Ministro britannico si è sforzato di evitare tutto ciò che potrebbe inasprire la situazione e, nel quadro della tradizionale politica inglese, si è mostrato animato dal proposito di chiarire le cose e di calmare con ciò l'eccitazione di determinati circoli. La Germania sottoscrive in pieno l'affermazione di Chamberlain che ogni soluzione, per essere duratura, deve basarsi sulla giustizia: ora questo principio, nel campo dell'applicazione nella politici internazionale, dovrebbe logicamente portare a riconoscere che, per quanto riguarda il problema dei tedeschi dei sudeti, la dichiarazione di garanzia, lungi dal risolverlo, non potrebbe che aggravarlo. E' un vero peccato — prosegue la *Corrispondenza politica diplomatica* — che il sig. Chamberlain abbia esaminato questo problema unicamente dal ristretto punto di vista della conservazione della libertà d'azione da parte dell'Inghilterra. Oltre Manica non si è ancora capita la più profonda essenza del problema dei tedeschi dei sudeti. Un giornale inglese ha scritto, per esempio, ieri, che il governo di Londra si è ampiamente informato sul posto come stavano le cose e che, quindi, non si può rinfacciargli di non esserne interessato; ciò fa pensare — conclude il giornale — ad un ricco che, rimproverato di lasciar morire di fame il fratello, si giustifichi facendo presente che egli provvede a farne controllare ogni giorni il deperimento.

L' "elogio funebre„ della sicurezza collettiva

NEW YORK, 25 sera

Il *New York Times* rileva che il discorso di Chamberlain è la conseguenza di molte amare delusioni e insieme l'elogio funebre della sicurezza collettiva. Oggi contano soltanto gli interessi vitali e poichè la Gran Bretagna non ne ha nel Centro Europa essa nega aprioristiche garanzie di aiuto alla Cecoslovacchia. Il giornale nota poi che nelle parole del Primo Ministro restano ben chiari l'annuncio di una intensificazione degli armamenti e le favorevoli previsioni per il riavvicinamento anglo-italiano.

Lo scambio delle ratifiche dell' accordo turco-egiziano

La situazione in Siria

CAIRO, 25 sera

Negli ambienti politici si conferma che il Ministro degli Esteri turco visiterà l'Egitto alla metà d'aprile per lo scambio delle ratifiche dell'accordo turco-egiziano.

Secondo quanto si annuncia Rusta Aras inviterebbe l'Egitto ad aderire al patto orientale.

Intanto si sono svolte oggi, nella regione di Suez, le manovre dell'artiglieria egiziana alle quali hanno assistito Re Faruk, i Principi della Casa Reale, i componenti del Governo e le alte cariche dello Stato.

L'agenzia « *Orient Arabe* » riceve da Tunisi che i partiti politici hanno deciso di rompere le relazioni con il « fronte popolare » francese dato l'atteggiamento del Governo di Parigi che ha seguito in Tunisia la stessa politica di repressione adottata in Algeria e nel Marocco.

Dalla Siria si apprende che la situazione si mantiene tesa in seguito al malcontento provocato dall'indugio del Governo francese a presentare l'accordo siro-francese al Parlamento per la ratifica.

Benchè la crisi ministeriale sia stata evitata in seguito alla decisione del Governo di soprassedere alla presentazione del trattato alla Camera siriana, la posizione del Governo siriano è considerata precaria a causa del grave fermento manifestatosi nella popolazione.

L'utorità ha preso severe misure per fronteggiare eventuali disordini.

Il volo sperimentale Italia-America Latina

Tonini e Klinger giunti a Santos

SANTOS, 25 sera

Continuando il volo sperimentale per un collegamento aereo regolare tra l'Italia e l'America Latina, proveniente da Bahia è giunto a Santos lo apparecchio «Cant Z 506» con a bordo il presidente dell'Ala Littoria on. Klinger ed il comandante Carlo Tonini come secondo pilota.

La Missione italiana a Tokio

Messaggio di devoto omaggio al Papa

I ringraziamenti di Pio XI e il ricevimento del Delegato Apostolico - La relazione delle Potenze con il nuovo Regime cinese

Una missione giapponese visiterà l' Italia

TOKIO, 25 sera

La missione del P.N.F. ha visitato la Scuola cadetti militari, il corso preparatorio per ufficiali dell'Esercito e la Caserma del 2.o Reggimento della Guardia Imperiale. Ha partecipato, poi ad una colazione e ad un ricevimento in suo onore dal Delegato Apostolico.

Dopo la visita della cartiera di Oji a Juio e della scuola sperimentale agraria a Takinogawa, i rappresentanti fascisti, fatti sempre segno a grandi manifestazioni, hanno partecipato, festeggiatissimi, ad una rappresentazione in loro onore al teatro Kabuki.

L'omaggio al Papa

Il «Japon Times» dedica una edizione speciale alla missione pubblicando messaggi di diverse personalità nipponiche fra cui il Governatore Manciuco, il ministro degli Esteri e del Commercio, il Presidente della Federazione economica del Giappone, il sindaco e l'Arcivescovo di Tokio.

La Missione, per tramite del Delegato Apostolico, ha inviato un caldo messaggio al Pontefice.

Mons. Marella ha ricevuto il seguente telegramma: « Santo Padre gradito devoto pensiero Missione italiana incarica V. E. ringraziamenti — *Cardinale Pacelli* ».

Alla Camera dei Deputati è stata tenuta una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti durante la quale è stato deciso di inviare in Italia e in Germania una missione avente scopi analoghi a quella inviata in Giappone dall'Italia fascista. La missione diplomatica sarà composta di 18 o 20 deputati.

Unità politica

Interrogato da alcuni corrispondenti esteri il referente del Ministero degli Esteri ha dichiarato che egli non aveva informazioni definitive sul fatto che il nuovo regime della Cina *centrale sarà subordinato al Governo provvisorio di Pechino, o meno, tuttavia egli ha rilevato l'opinione di vari capi cinesi che si interessano del movimento per un nuovo regime secondo cui i nuovi governi della Cina debbono essere unificati.*

Circa quanto è stato detto alla Dieta che il Giappone non si muoverà di un pollice dal territorio cinese, che ora controlla il referente, ha dichiarato che quanto è stato detto alla Dieta non significa l'occupazione giapponese o l'annessione, da parte del Giappone, del territorio cinese. Ha osservato invece che la permanenza dell'influenza giapponese in Cina sarà garanzia di civiltà per il nuovo regime cinese.

Circa i rapporti tra le Potenze straniere ed il nuovo regime cinese il referente ha dichiarato che egli non sa se i governi stranieri riconosceranno il nuovo Regime della Cina e quali saranno i rapporti che si costituiranno fra nazioni straniere ed il nuovo regime. Ha osservato che le relazioni de facto *con il nuovo regime cinese della Cina settentrionale da parte di nazioni straniere esistono ed hanno già una certa rilevanza.*

I cinesi si ritirano

A proposito del salvataggio dei neonati abbandonati in un brefotrofio cinese la stampa oggi specifica che l'episodio è avvenuto nell'Isola di Tsunguiry alla foce del Yany-Tse. Fu il maggiore Kato che con alcuni soldati ristorò i sessanta neonati abbandonati dalle quattordici nutrici.

Circa le operazioni si apprende che dopo la presa di Yihsien nel sud-est del Chantung, le truppe giapponesi, continuando la loro avanzata, hanno occupato Miku a 10 chilometri a sud-est di Yihsien e attaccano in questo momento Teieulchuan sulle rive del grande canale.

Reparti nipponici continuano intanto il rastrellamento della regione posta a occidente di Tsining.

Sempre da fonte giapponese si annuncia che le truppe cinesi battono in ritirata su tutta la linea.

Il portavoce giapponese, interrogato dai giornalisti ha dichiarato stamane che duri combattimenti si svolgono attualmente sul fronte Tientsin-Pukeu nella regione posta a nord di Hsutcheu.

La guerra di Spagna

L'aviazione legionaria lancia manifesti sul popolo di Barcellona

SALAMANCA, 25 sera

Gli aviatori nazionalisti hanno continuato a volare su Barcellona, ma invece che esplosivo hanno anche ieri gettato migliaia di manifestini così concepiti:

«Spagnoli di Catalogna, noi vi offriamo il benessere, la pace e la giustizia, in una Spagna libera e rispettata».

Un altro manifestino dice:

«Catalani, Belchite, Montalban, Alcaniz, Caspe sono altrettanti punti che segnano la nostra avanzata vittoriosa. Niente ci potrà arrestare. Unitevi all'Armata nazionale che salva la Spagna dalla barbarie rossa».

Gli annunciatori delle radio rosse mentre il pacifico bombardamento avveniva dicevano dinanzi ai loro microfoni:

«Le squadriglie di caccia repubblicane incrociano sul cielo di Barcellona; il loro atteggiamento sta impedendo agli «insorti» di colpire la città». Come sempre gli ambienti responsabili marxisti dànno prova della loro correttezza...

In Catalogna ha raggiunto proporzioni fantastiche la circolazione monetaria cartacea. Da parte dei direttori delle Banche straniere, che hanno succursali in questa parte della Spagna, si è cercato di valutare il totale della carta moneta in circolazione e si è arrivati alla conclusione che tale totale oscilli fra i 35 e i 50 miliardi di pesetas.

La sconfitta dell'esercito marxista, durante il corso della battaglia di Caspe, ha avuto un carattere catastrofico. I rinforzi rossi che accorsero in aiuto delle brigate impegnate nella lotta, furono, secondo l'Italpress, materialmente distrutte. Tutti i miliziani che componevano le brigate 12.a, 13.a 14.a e 15.a erano di nazionalità straniera e specialmente polacchi: essi combatterono disperatamente, ma il magnifico movimento strategico e l'impeto delle forze legionarie strinsero in una morsa d'acciaio i difensori di Caspe facendoli prigionieri.

Un accanito combattimento aereo

HUESCA, 25 sera

Ieri tre apparecchi di modello sconosciuto agli aviatori rossi, sorvolavano la regione di là dall'Ebro per colpire i numerosi nidi di mitraglieri che oppongono una ultima disperata resistenza alla penetrazione del grosso dell'esercito nazionale sulla sponda sinistra del fiume, in direzione di Lérida. Per allontanare il pericolo l'aviazione da caccia rossa ha tentato di imprigionare i tre aeroplani nazionali, concentrando un gran numero di apparecchi sul cielo di Pinal. L'aviazione nazionale ha prontamente reagito e oltre sessanta apparecchi sono accorsi sul luogo iniziando una serie di accaniti duelli. Secondo l'ammissione dello stesso comunicato del ministero della guerra di Madrid « la battaglia non è stata favorevole agli aviatori repubblicani », i quali hanno perduto sei apparecchi. Due Chattos si sono scontrati in volo, altri quattro sono stati colpiti, ma gli aviatori nazionali riferiscono dal loro canto di avere abbattuto un numero alquanto maggiore di unità nemiche.

Il contrabbando nelle documentazioni del "Giornale d'Italia„

ROMA, 25 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una ennesima documentazione dei continui aiuti che i franco-sovietici inviano ai rossi di Spagna. L'articolo rileva anzitutto che i rossi di Spagna tentano di spiegare lo sfacelo della loro resistenza con nuovi aiuti che i nazionali di Spagna avrebbero ricevuto dall'Italia e dalla Germania. L'altro giorno è stata la stessa rappresentanza del governo di Barcellona a Londra che ha pubblicato un lungo comunicato di accuse, pretendendo che durante la preparazione nazionale sul fronte Aragonese grandi quantità di materiale bellico e di tecnici sarebbero giunti nei porti nazionali Spagnoli.

Il *Giornale d'Italia* smentisce nel modo più categorico tale comunicato ed afferma che in questi ultimi mesi non è partito dall'Italia per la Spagna nazionale un solo uomo, un solo cannone e una sola mitragliatrice. Questa sospensione dei rifornimenti italiani va spiegata anzitutto con l'osservanza da parte del governo Fascista degli impegni assunti con la politica del non intervento.

La Spagna rossa intanto ancora esiste e si difende in quanto è esclusivamente rifornita e sostenuta dalla Francia e dalla Russia dei Sovieti e non soltanto coll'invio di uomini armi e munizioni, ma anche con un quotidiano rifornimento di viveri.

Venendo a parlare delle armi, il giornale informa che sempre più numerosi risultano gli uffici costituiti nelle varie città della Francia e altrove per la raccolta e l'acquisto di materiale bellico ad uso della Spagna rossa. I comunisti che vi partecipano fanno grandi affari e impinguano le loro borse in nome dell'ideale. Le armi sono in gran parte francesi, fornite e vendute in piena conoscenza dei fini dalle autorità francesi. Tra questi uffici il giornale segnala un centro di Parigi in collegamento a mezzo della radio con i posti militari di Madrid, Valencia, Barcellona e con le navi rosse che incrociano nel Mediterraneo occidentale. Questo centro ha agenzie a Tolosa, Marsiglia, Lione e Perpignano. Le spedizioni di materiale sono effettuate due volte la settimana. Il giornale elenca quindi le ingenti quantità di armi automatiche, di pistole, di cartucce, di fucili spediti ai rossi nel mese di gennaio.

Il giornale ricorda quindi che in una seduta segreta avvenuta l'11 dicembre scorso alla Camera francese e dedicata al bilancio dell'aria è risultato che dal luglio 1936 alla fine dell'agosto 1937 la Francia ha consegnato ai rossi di Spagna 540 apparecchi aerei; inoltre il governo francese non esita a consegnare ai rossi di Spagna anche le sue armi più moderne e segrete come 600 mitragliatrici di nuovo tipo a doppia canna denominate «Jumenee». Segue quindi una lunga elencazione di treni piombati contenenti ogni sorta di materiale bellico diretti ai rossi di Spagna nei mesi di gennaio e febbraio.

Due divisioni francesi stavano per essere inviate a Barcellona il 16 marzo

PARIGI, 25 sera

Il *Jour* informa stamane che il 16 marzo Lèon Blum aveva ordinato al ministro degli Esteri, Paul Boncour e al ministro della Guerra, Daladier, di preparare l'invio a Barcellona di due Divisioni.

« A conoscenza di ciò — aggiunge il giornale — il Governo inglese avrebbe avvertito Parigi di considerare un'imprudenza, alla quale non avrebbe partecipato, qualsiasi ingerenza nella guerra civile spagnola; imprudenza che senza dubbio avrebbe scatenato un conflitto generale.

« Davanti al «veto» inglese, un membro del Governo francese avrebbe fatto presente ai colleghi che l'Intesa cordiale era sul punto di essere spezzata. Cedendo a questa riflessione, il Governo Blum ha allora rinunciato all'invio dei distaccamenti militari che avrebbero dovuto intervenire a favore della Spagna rossa ».

Una sfuriata antifascista di Duclos a Barcellona

PARIGI, 25 sera

Si ha da Barcellona che è giunto colà il vice presidente della Camera francese, il comunista Duclos, a capo di una delle tante delegazioni che dalla Francia si recano periodicamente in Catalogna. Duclos ha pronunciato in pubblico un violento discorso contro il fascismo sostenendo non soltanto i diritti dei marxisti di ricevere ogni sorta di aiuti per la difesa della repubblica ma anche il dovere della Francia di fornirglieli.

Le richieste britanniche a Franco per l'affondamento di un piroscafo

LONDRA, 25 sera

Il Governo britannico ha mandato una nota al Governo nazionale spagnolo nella quale si riserva di chiedere un congruo indennizzo per l'affondamento del piroscafo britannico «Endymion» del quale, in seguito alle indagini fatte, il Governo britannico attribuisce al governo di Salamanca la responsabilità.

IL VANGELO

IV domenica di Quaresima

La moltiplicazione dei pani

In quel tempo Gesù andò oltre il mare galileo di Tiberiade; e lo seguiva gran folla, perchè vedeva i prodigi fatti da lui sugl' infermi. Salì pertanto sopra un monte; e ivi sedeva co' suoi discepoli. Si era vicini alla Pasqua, la solennità de' Giudei. Come dunque Gesù ebbe sollevati gli occhi, nel vedere la gran folla che era venuta da lui, disse a Filippo: «Dove compreremo pane perchè questi mangino?». Ma diceva ciò per provarlo, che egli sapeva quanto stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento danari di pane non bastano per costoro, in modo che n'abbiano un frusto ciascuno». Gli dice uno de' suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo con cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa è questo per tanta gente?». Ora Gesù disse: «Fate che la gente si segga».

V'era in quel luogo molta erba. Si adagiarono pertanto in numero di circa cinquemila. Allora prese Gesù i pani, e rese le grazie, li distribuì alla gente seduta, e così pure i pesci, quanto ne vollero. E saziati che furono, disse a' suoi discepoli: «Raccogliete gli avanzi, che niente vada a male».

Li raccolsero; e dei cinque pani d'orzo empirono dodici canestri di frammenti: quanto avanzava a quelli che avevan mangiato.

Intanto quegli uomini visto il prodigio fatto da Gesù, dicevano: «Questo è davvero il Profeta che deve venire al mondo».

Ma Gesù, accortosi che sarebbero venuti a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo solo sul monte.

(S. Giovanni, VI, 1-15)

* * *

La ragione di questa lettura evangelica per la IV Domenica di Quaresima — detta Domenica di Laetare, dalla prima parola dello Introito — va cercata nella nota di letizia, propria di questa stessa Domenica; la quale in tempi di più rigorosa osservanza era una specie di breve sosta nelle gravi preoccupazioni della penitenza e doveva servire come d'incoraggiamento a proseguir con lena nel corso quaresimale. Colui che provvide con un miracolo a ristorare le forze fisiche di quanti ascoltavano con avidità la sua parola, saprà ben ristorare le nostre se, badando allo spirito, castighiamo in questi giorni la carne.

* * *

Il miracolo della moltiplicazione dei pani, raccontato da S. Giovanni e dai Sinottici, fa seguito a laboriose giornate di ministero da parte di Gesù e dei suoi Dodici. Esso ha luogo in un'ora in cui il Maestro, lontano dal tumulto delle folle che lo assediavano, invitava i discepoli a riposarsi con lui in disparte, nel silenzio della solitudine e della preghiera, mentre le folle, dal canto loro, turbavano questi disegni di pace per desiderio di Lui e della sua parola.

Lo spettacolo, non previsto in quel luogo, di tutta una immensa moltitudine che gli correva dietro come gregge implorante il pastore, commosse a pietà il cuore di Gesù Cristo; onde Egli, dimenticando volentieri il bisogno di riposo, che aveva chiamato Lui e i suoi discepoli in quel deserto, riprese a sollevare i corpi con le guarigioni, gli animi con la buona parola del Regno di Dio.

Ma il giorno cadeva e la moltitudine era ancora digiuna. Prese Lui, questa volta — il misericordioso Gesù — l'iniziativa del miracolo. Verbo di Dio, per il quale fu fatto tutto ciò che esiste, alle migliaia di persone che in Lui in misteriosa attesa fissano gli occhi in quella solitudine, Egli dà di che saziare il corpo, moltiplicando il cibo del povero — pane e pesce — come più tardi, a saziare le anime digiune, moltiplicherà se stesso, pane di vita, ben altrimenti capace di soddisfare ad ogni ora i supremi bisogni dell'uomo.

* * *

Così, ancora una volta, si ripete l'antica esperienza del giusto: «Il Signore è mio pastore; nulla mi manca» (Salmo 22); *e si adempie la nuova promessa: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia; e tutto il resto vi sarà dato per giunta»* (Matteo, 6-33).

Che se, in via ordinaria, la Provvidenza non risponde al giusto coi miracoli, ben essa risponde per tante vie segrete, nuove, impreviste, delicate, che colpiscono, a volte, anche i più distratti e leggeri, e sono segni manifesti, tenerissimi, di quella divina Bontà, alla cui custodia il giusto è affidato.

* * *

La risposta è abitualmente nella moderazione dei desideri per tutto ciò che è vita terrena, e in quella mistica fame e sazietà di cui è detto nel Vangelo: «Beati i famelici e sitibondi di giustizia, perchè saranno saziati».

Poco basta delle cose di quaggiù a chi segue Gesù Cristo ed è ben nutrito della sua parola. Questa, la gran mensa, abbondante, ricca di tutto, per tutti, che nutre l'anima e la conforta e la inebria.

All'uomo carnale nulla è sufficiente delle cose terrene: nè beni nè salute nè gloria nè piaceri nè vita. L'uomo spirituale porta tutto con sè. Dategli il necessario, e ne ha d'avanzo; e anche del necessario sa fare a meno, se occorra.

* * *

Del miracolo della moltiplicazione dei pani intendiamo dunque la profondità oltre che la grandezza. Esso è fatto per ridestare in noi la fede nella Provvidenza, la fede cioè in quel Dio che non invano ha voluto gli chiedessimo il pane della nostra quotidiana necessità e ci ha invitato a deporre su questo punto ogni preoccupazione, purchè ci diamo con desiderio alla ricerca delle cose superiori ed eterne.

Esso è fatto altresì per ricordarci che di poco si vive bene (vivitur parvo bene!) *purchè non manchi allo spirito il vitale nutrimento della parola di Dio.*

Questo è lì, pronto a ogni ora, per tutti, nella morta landa di quaggiù, alla scuola di Gesù Cristo; e chi avidamente se ne nutre, di ben poco ha bisogno per tener su la vita del corpo. Per questa poco pane gli basta e poco pesce: che è come dire il più povero cibo. E mentre la carne poco o nulla chiede per sè, alimento inesauribile alle supreme esigenze dello spirito è la viva parola del Maestro e la mistica vivanda della sua Eucaristia, che nel deserto della vita è deliziosa manna di vitale nutrimento, ricca di ogni sapore e di ogni celeste soavità.

V. C.

La situazione religiosa nella Spagna repubblicana

PARIGI, 25 sera

(ICS) La Croix riferisce le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro basco Manuel Irujo, membro del Governo di Valencia:

« Benchè fin dall'inizio dell'insurrezione, l'alto clero si sia schierato dalla parte dei militari insorti, il Governo repubblicano, non appena gli fu possibile (sic), si è preoccupato della questione religiosa. Egli è giunto ora a stabilire delle norme per l'esercizio del culto nel quadro della situazione presente. Gli ecclesiastici non sono più perseguitati e possono dedicarsi liberamente al loro ministero e assistere nelle prigioni i detenuti che ne fanno domanda. Vengono sottoposti come gli altri cittadini al servizio militare, ma sono sempre destinati a posti dove non son costretti a far uso delle armi ».

« I vasi sacri e altri oggetti del culto sono stati dichiarati dal Governo esenti dalla requisizione dei metalli preziosi. Un gran numero di Cappelle, di cui certune possono accogliere fino a settecento persone, sono semi-pubbliche. Lo saranno del tutto fra breve ».

« Questa normalizzazione della vita religiosa è stata accelerata pel fatto che circa centomila baschi, fuggiti dal loro paese, si sono rifugiati in Catalogna, e hanno così reso impellente la questione dell'esercizio del culto ».

La vittoria di Franco auspicata dal Card. Hayes

NEW YORK, 25 sera

In una intervista concessa ad alcuni giornali, il Cardinale Hayes ha dichiarato che egli prega ardentemente per la vittoria del Generale Franco, poichè solo col trionfo delle armi nazionali potrà cessare in Spagna lo spargimento di sangue.

Dal Manciukuò al sole d'Italia

Friulani fuggiaschi da Cicù

Gli sciacalli dell'oro - Sistemi noti ed ignoti della famigerata ghepeù - I turisti e il "trucco" ufficiale

Il 28 febbraio decorso ritornava dalla Russia a Pinzano al Tagliamento il giovane Leonarduzzi Francesco, con la madre.

Il fratello Giovanni li avea preceduti nel rimpatrio.

La madre ed il fratello Giovanni parlano speditamente l'italiano.

Il giovane Francesco, nato e cresciuto in Russia, non sà articolare una sillaba del nostro idioma. Interprete: Giovanni Leonarduzzi.

Li abbiamo intervistati; ed ecco quanto abbiamo potuto apprendere.

— Da quale parte della Russia provenite? Siete venuti soli o vi siete accompagnati ad altri italiani? Perchè vi decideste a lasciare la Russia?

— La mia famiglia era composta dal Papà, Mamma, e da due figli Giovanni e Francesco che sono io.

Siamo stati cacciati dalla Russia e forzatamente senza poter sistemare la nostra posizione economica.

Il fratello Giovanni, che nei primi tempi avea fatto qualche guadagno, da ultimo, vedendosi diminuita la paga e vedendo che il caro-vita assorbiva la sua magra mercede, pensò di abbandonare la Russia, come fece qualche anno fa.

Io, invece, essendo occupato come perito pratico di costruzioni alle dipendenze del Governo, me la cavavo discretamente bene.

Il padre mio che lavorava da scalpellino in monumenti specialmente funebri, non esclusi però lavori da terrazziere in cemento, dava un buon aiuto alla famiglia. Così fra io e Lui avevamo un discreto gruzzolo da portare in Italia per confortare gli ultimi anni dei genitori.

Ma ecco che nel 1931 il Padre mio, colto da una malattia che i medici russi non si curavano di studiare; e più ancora afflitto da un male morale provenuto da dispiaceri nel dovere assistere allo sfacelo dei suoi e miei risparmi, ed alla continua minaccia di morte da parte dei segugi della «Ghepeu», morì — ripeto — più di crepa cuore, che di malattia fisica....

— Come? Vi perseguitavano tanto quegli agenti della «Ghepeu»?

— Sicuro! Li avevamo sempre alle calcagna... Sempre sopraluoghi — visite indesiderate — perquisizioni....

— Sono numerosi questi agenti?

— Innumerevoli. Il padre, prima di morire, ci avvertì che oltre alle poche disponibilità liquide che lasciava, avea nascosti 365 Rubli oro e 20 dollari americani oro dentro ad un piedistallo di un monumento funebre, non ancora completato (e ce lo indicò). Al bisogno, non avevamo che da battere il piedestallo e sarebbe uscito il danaro. Dopo questa raccomandazione il babbo, spirò nel Signore, col solo conforto dei suoi cari che lo assistevano. Fu seppelito, come si usa seppelire in un paese senza Dio; con grande nostro crepacuore....

Caccia al tesoro?

Dopo la sua morte si inasprirono le persecuzioni.

Le spie avevano subodorato che in casa nostra c'era del denaro. Le spesse inchieste e perquisizioni non diedero risultati sul luogo dove era nascosto il denaro Aveano giurato, però di scovarlo.

Noi abitavamo a Cicù, città confinante con il Manciu-Kuò da cui distava 450 chilometri con 200 mila abitanti.

Testimoni di tante perquisizioni, furti, assalti, imprigionamenti e fucilazioni, eravamo preparati alle eventuali nuove vessazioni, ma confidavamo che il tesoro nascosto non sarebbe stato ritrovato.... Immaginarsi! chi avrebbe pensato che il tesoro dormisse in un basamento di monumento funebre!.. Ma ci riuscirono

— Che cosa fecero i «cagnotti» della *Ghepeu?*

— Ecco. Un bel giorno piomba in casa nostra, in mia assenza, (ero occupato nei lavori ferroviarii del Governo come Direttore tecnico) una squadra di sei emissari della Ceka, armati fino ai denti. Senza tanti preamboli arrestano la mamma ed il fratello Giovanni, li caricano sopra un camion e li conducono in prigione.

Qui comincia subito l'interrogatorio che risulta negativo. Scornati, gli interroganti, ricorrono alle sevizie della tortura: fame, fustigate, oscurità paurosa, spettri vaganti, contorcimento degli arti, tamponamento degli occhi ecc. ecc. Tutto fu inutile.

Si ricorre allora, alle blandizie. Li levano dal carcere, e li conducono in una bella stanza.

Quivi, con la maggiore disinvoltura, uno dei cekisti — il capo — componendosi ad un compiacente sorriso dice: Finalmente il fratello Francano ci ha rivelata la verità: Il denaro esiste e domani andremo assieme a prelevarlo. Preparatevi di venire con noi.

Frattanto altri sgherri si portarono sul lavoro dove ero io applicato e mi dissero a bruciapelo: Caro Francesco, vostra madre e vostro fratello ci hanno rivelato il nascondiglio del tesoro, e ci hanno detto che voi veniate ad insegnarci il posto dove giace. Dopo di che, mamma e fratello sarebbero posti in libertà.

Di fronte questa affermazione che reputai veritiera, magari supponendo che la rivelazione fosse stata fatta sotto la pressione di tormenti subiti, mi accompagnai alla squadra. Entrammo in casa mia ed indicai il monumento nella cui base era nascosto il denaro.

Quattro colpi di scalpello e di martello, riportarono alla luce i rubli ed i dollari d'oro che uno degli inquisitori buttò sulla tavola dopo averli contati: Rubli 365 più dollari venti, tutti in oro fiammante.

Il denaro fu portato alla Direzione della Ghepeu di Cicù.

Quivi, il Presidente dichiarò che il denaro dovea servire per aiutare le *«Industrie Nazionali»* ed io, mamma e fratello (che frattanto erano stati liberati e condotti in Direzione della Ghepeu) fummo costretti a firmare un documento dichiarante che questo denaro era stato da noi *donato* per lo scopo suddetto.

Donazione, ciò che era il risultato di una *rapina a mano armata!*

Questo ultimo gesto infame ci spinse a desiderare la Patria. Il fratello Giovanni, desolato rimpatriò poco dopo.

Io fui costretto a rimanere fino al completamento del lavoro che fu ultimato nel Gennaio 1938.

Nel febbraio io e mamma ci decidemmo a lasciare Cicù.

Ci accordammo con due amici Veronesi e cioè con certo Luigi Fiaccaroli e sua moglie Teofila Romanova, rispettivamente di 62 e 57 anni e stabilimmo il giorno della partenza.

Frusta e fame

— Come avvenne la partenza?

— Le autorità di Cicù venute a conoscenza del nostro divisamento ci spogliarono — sovieticamente — di quanto possedevano, lasciandoci quel po' di Rubli carta che dovevano servirci per il viaggio a Mosca e da qui al Confine.

Giunti a Mosca, dopo un lungo e disastroso viaggio, ci presentammo al Console Attolico, il quale ci confortò e per me e mamma, ci consegnò 30 dollari.

Ringraziammo il Console e ci congedammo per prendere il treno che, dopo 20 giorni ci condusse in Italia, e per la strada vivemmo della carità fornitaci dai compagni di viaggio.....

Il romanzesco episodio è finito.

— Ma voi che mi sembrate intelligente, che ne dite di tanti turisti che ritornano dalla Russia con parere qualche volta differente dal vostro?...

— Sfido io — ci risponde Francesco attraverso l'interprete — sfido io!

Quello là è il paese del *«trucco ufficiale»*.

I turisti non vagano soli: sono sempre accompagnati da poliziotti travestiti e sono condotti nei migliori alberghi, negli Stabilimenti modello, in villaggi ben preparati a riceverli con la lode in bocca.... Ad essi viene chiuso il sipario dietro cui si agita tutta la miseria, la sporcizia, delle quinte, i maltrattamenti, le vessazioni, il sangue...

Ma se qualche turista, eludendo la vigilanza, ha potuto entrare dietro il *sipario-trucco*, ha dovuto constatare la verità di quanto accade e si trova in quell'inferno che è la Russia Sovietica.

— Ci avete parlato delle *spie*; è vero che il carcere della Lubianka non è più sufficiente a contenere i detenuti?

— La Lubianka? Ma nemmeno tutte le altre numerose carceri di Mosca e dintorni sono sufficienti. Da noi, a Cicù, oltre metà delle abitazioni sono adibite a carceri. Tutti i sotterranei, le cantine rigurgitano... come sono piene le stanze dove si svolgono le *torture*...

Quando i veri o supposti antistalinisti sono scoperti; quando non trovano posto in carcere, vengono fucilati. Mi risuona ancora all'orecchio il crepitio della fucileria che si fa sentire — specialmente — in certe mattinate...

— E' vero che si dà la «Caccia» anche ai poveri vecchi?

Nostalgie dolorose

— Vedendo Stalin ed il suo «entourage» che i giovani comunisti non erano tanto entusiasti, come nei primordi della Rivoluzione, concluse che la causa si dovea ricercare nei vecchi, i *«laudatores temporis acti»* direbbe Orazio, i quali ai giovani rievocano i giorni prima della Rivoluzione in cui si stava molto meglio che ora... Ricordano i vecchi con desiderio nostalgico il pane bianco, il piatto di carne, la libera circolazione e tutto ciò forma l'invidia della gioventù.

Ed allora? — Stalin ordina il sequestro di persona, la carcerazione dei vecchi e li fa scomparire.

A Cicù si dura fatica a trovare dei vecchi!

Sono diventati «mosche bianche»!

Le loro deportazioni avvengono, di solito, nottetempo.

— E gli *stranieri* come sono trattati?

— Gli stranieri, tenuti d'occhio, pedinati, vengono ora rastrellati. Non solo gli stranieri di passaggio, o quelli che si portarono in Russia per lavoro ma anche quelli nati, cresciuti, e dimoranti in Russia che hanno i genitori oriundi stranieri, vengono costretti a lasciare il suolo di Stalin perdendo tutto quel poco denaro che avevano ragranellato con sudori e stenti.

— E come facevate colla «posta»? Vi scambiavate notizie con gli amici e parenti?

— Mai più. La posta è controllata e soppressa se contiene qualcosa che offende il Bolscevismo o Stalin che si fa chiamare: *il grande padre.!!* E quindi: affari o non affari, sani od ammalati, vivi o morti, in Russia nulla si sa dei propri cari, nè si può far sapere....

La Ghepeu ha requisito, come accennai, stabili, cantine, angiporti, sotterranei ecc. ma sono così rigurgitanti che la maggior parte dei prigionieri è costretta a starsene in piedi. Quale supplizio, s'immagini. Eppoi si tratta di veri carnai umani.

Il mio intervistato continua a narrarmi l'abbandono in cui è lasciata la città di Cicù e le altre città nelle cui vie non si trovano caffus e negozi, dove si vedono case e palazzi senza intonaco, e dove s'aggirano delle figure macilenti, pallide, pensose, affamate, stanche.

— Ringrazio Dio — conclude il povero giovane — che finalmente mi ha fatto la grazia di vivere sotto il bel cielo d'Italia.

A. Vidali

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

La predica quaresimale

Questa mattina il Santo Padre ha assistito alla IV predica quaresimale, detta dal Predicatore Apostolico, Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini. Vi assistevano anche i Cardinali, i Vescovi, i prelati e i capi di ordini religiosi.

Il rinvio del congresso internazionale della stampa cattolica

L'Osservatore Romano pubblica:

Il terzo Congresso Internazionale dei giornalisti Cattolici, che doveva aver luogo a Vienna fra il 20 e il 23 maggio, è stato rinviato. Il Consiglio dell'Unione Internazionale della « Presse Catholique » si adunerà a Budapest in occasione del Congresso Eucaristico mondiale per decidere sulla nuova convocazione.

L'ordine del giorno, già deliberato nell'ultima tornata del Consiglio, adunatasi a Lucerna, resta immutato per quello che riguarda i lavori della sezione e dell'assemblea generale.

Il Cappuccino Padre Giuseppe collaboratore di Richelieu commemorato da Mons. Grente

PARIGI, 25 sera

(ICS) Ricorre quest'anno il terzo centenario della morte del padre Giuseppe, cappuccino, che fu lo strenuo collaboratore di Richelieu e che è passato alla storia col nome di « Eminenza Grigia ».

Egli è stato commemorato a Parigi da un degno panegirista, Mons. Grente, Vescovo di Le Mans e membro dell'Accademia francese, che ha messo in grande risalto l'opera dell'umile consigliere in servizio della Chiesa e della Francia.

Accecato dalla calce viva

NAPOLI, 25 sera

A Gricignano, da un carro, si è rovesciata una botte di calce viva in polvere, sfasciandosi al suolo.

Il ragazzo Pietro Della Gatta, di anni 7, si è dato a raccogliere la calce ma, portandosi le mani impolverate agli occhi, è rimasto gravemente ustionato.

I sanitari disperano di poter salvare la vista al ragazzo.

I giornali ex cattolici dell'Austria perdono i loro abbonati

Subdole pressioni naziste

Altri giornalisti arrestati e destituiti

FRIBURGO, 25 sera

La *Salzburger Zeitung* nazista, che si è arbitrariamente sostituito alla cattolica *Salzburger Chronik*, confessa di avere perduto molti abbonati. Infatti nel numero del 18 corrente la nuova redazione rivolge un caloroso appello agli antichi abbonati dalla *Salzburger Chronik*, invitandoli a non respingere il giornale, tenendo presente che l'azienda deve continuare il sostentamento di molti operai ed impiegati e perchè le autorità competenti hanno dato l'assicurazione che la continuazione di questo giornale non costituisce opera sospetta di fronte alla ricostruzione nazista, e quindi i lettori e gli abbonati non devono temere nessuna rappresaglia. Il giornale crede o mostra di credere che gli antichi abbonati si allontanino non per la loro fede, per cui leggevano il giornale cattolico, ma per paura, mentre è chiaro che se avessero paura manterrebbero l'abbonamento alla nuova edizione. Anche la nuova *Reichspost* sembra pensi come la *Salzburger Zeitung*, di fronte allo stesso fenomeno che renderebbe vano il suo cambiamento e quello spontaneo o meno degli scrittori e delle maestranze. Ma la sua dichiarazione dovrebbe essere di principi e quindi non fa che sottolineare il voltafaccia avvenuto sotto lo stesso antico nome glorioso, tanto più quanto più la dichiarazione non si perita di attaccare l'antico indirizzo. Naturalmente, essa dice, nessuno avrà un danno se si abbonerà o continuerà ad essere abbonato ai giornali, che prima di adesso, e talvolta sotto pressione dall'alto, hanno tenuto un contegno assolutamente biasimevole. Quei giornali hanno ora cessato di essere organi politicanti dei circoli, interessati a fomentare la discordia religiosa nel popolo tedesco. Essi sono divenuti attualmente il portavoce del movimento nazional-socialista. Essi si schierano, quindi, senza riserve a fianco del Fuehrer e considerano come loro più alto e più sacro dovere servire il popolo e il Reich.

La dichiarazione è editoriale, proviene quindi dalla nuova direzione formata dal Commissario governativo e da un redattore capo. Commissario è il corrispondente da Vienna della berlinese «Germania», e quindi esperto in questi cambiamenti, giacchè anche «Germania» era organo cattolico, prima della soppressione della stampa cattolica nel Reich.

Dell'imbarazzo comune, a cui inevitabilmente portano certi cambiamenti a vista, oltre alla nota suscitata, è prova un ultimo articolo del giornale. Iniziando la propaganda per il plebiscito, chi ha scritto ieri che al Clero, alla Chiesa spetta esclusivamente l'al di là, scrive oggi che, sebbene i sacerdoti debbano astenersi dalla politica, ciò non toglie che debbano adoperarsi per la causa nazionale. L'Agenzia « Kipa » apprende che ai nomi già pubblicati di giornalisti cattolici destituiti o arrestati, sono da aggiungersi anche i seguenti: il redattore Moser e l'amministratore Moste della Casa Editrice cattolica della Stiria.

L'ex giornale cattolico di Linz ha tentato di illustrare i doveri dei cattolici nel nuovo ambiente, limitandosi a vaghi accenni al dovere crisiano della obbedienza verso le autorità costituite.

L'organo della setta vetero-cattolica giubila invece perchè il paese è stato liberato dal terrore dei clericali, e gli fanno coro i giornali protestanti. Il quotidiano cattolico del Lussemburgo ha visto ritornarsi le copie inviate agli abbonati austriaci, respinte dalla censura con la dichiarazione « verboten ».

Dopo l'Anschluss

Goering a Wels

VIENNA, 25 sera

Il Presidente del Consiglio prussiano, generale Goering, è arrivato a Wels, accompagnato dal Ministro dell'economia Funk e da altre personalità.

Si comunica che il passaggio dallo scellino al marco avrà luogo dopodomani 27. I crediti ed i depositi in scellini verranno convertiti sulla base di scellini 1,50 per un marco.

La Società degli autori austriaca è stata disciolta ed assorbita dalla organizzazione del Reich e il suo presidente Herzmansky è stato destituito ed arrestato.

Il movimento dei "vecchi cattolici" in Germania

(ICS) — Secondo un appello lanciato dalla Chiesa «vecchia cattolica», parecchi preti cattolici romani di Germania avrebbero apostatato e sarebbero entrati nel movimento scismatico dei «vecchi cattolici». Le defezioni fra i laici non sono così numerose per cui quei sacerdoti non avrebbero occupazione. Soltanto qualcuno ha potuto trovare un posto nei nuovi territori dell'est della Germania meridionale.

Per assicurare un maggior successo alla propaganda in favore della loro setta, i «vecchi cattolici» hanno trovato questa parola d'ordine: «Quasi tutti interiormente siete favorevoli all'ideale «vecchio cattolico», senza averne fatta confessione esplicita».

Va constatato però lo scarso successo dei loro tentativi di separare i cattolici tedeschi da Roma; ed è interessante rilevare che la sezione propaganda, la quale finora aveva scelto il titolo di «Movimento in favore d'una Chiesa cattolica nazionale», ha assunto ora una nuova denominazione: «Il proselitismo ormai va compiuto sotto il nome di associazione della Chiesa cattolica nazionale».

Una proposta di Roosevelt per l'emigrazione dei rifugiati politici

BERLINO, 25 sera

Il *D. N. B.* ha da Washington:

«Sembra che le informazioni menzognere diffuse nei giorni scorsi da alcuni giornali inglesi, americani e francesi sulla situazione in Austria abbiano esercitato sul Presidente Roosevelt una forte impressione, tanto che il Presidente si è rivolto ai Paesi dell'America latina e a otto Paesi europei con una proposta un po' singolare, proposta che corrisponde tuttavia ai desideri espressi dalla Germania di vedere il territorio tedesco spazzato dagli elementi indesiderabili e criminali. La proposta tende a creare un fondo speciale destinato a facilitare la emigrazione dall'Austria e, probabilmente anche dalla Germania, dei rifugiati politici. Il Presidente Roosevelt propone che organizzazioni private forniscano i mezzi finanziari necessari e che i Governi interessati collaborino per assicurare la messa in esecuzione di questo piano».

Il prof. Neumann rimesso in libertà

BERLINO, 25 sera

Il noto specialista di malattie degli orecchi prof. Neumann di Vienna, arrestato gli scorsi giorni, è stato rimesso in libertà. Numerose altre persone che erano state tratte in arresto « precauzionale », a quanto si dichiara da fonte tedesca, vengono continuamente rilasciate essendo venute a cessare le ragioni che avevano motivato il provvedimento. Il prof. Neumann dovrà peraltro rispondere davanti ai tribunali ordinari, di contravvenzione alle leggi sulle divise.

Un giornale razzista sospeso in Germania

BERLINO, 25 sera

Per ordine del Ministro della Propaganda e dell'Educazione Nazionale, il giornale Durchbruch, *che nel suo sottotitolo si dichiara « organo di combattimento per la Fede, la Razza e la Nazionalità tedesca » è stato sospeso fino a data indeterminata.*

Il giornale aveva trattato questioni religiose in una forma incompatibile con il rispetto necessario per le convinzioni religiose altrui ed era inoltre in contraddizione con il principio della « comunione del popolo ».

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc. **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 26 MILANO**

Aut. Pref. Torino 196-1 - 21-8-29

PRIMAVERA!.....

I cambiamenti di stagione agiscono in modo funesto sulla circolazione del sangue causando molte manifestazioni dolorose

I veleni e le sostanze impure (tossine), accumulati nel sangue durante la stagione fredda, invadono i tessuti, congestionando gli organi; si depositano nelle articolazioni, irritano e arrestano alcune funzioni organiche essenziali.

Intervengono allora disturbi di carattere generale. CALDANE, EMICRANIE, PALPITAZIONI, CRISI di NERVOSISMO, MANIFESTAZIONI CUTANEE, EMORROIDI, REUMATISMI, ecc. avviando l'organismo verso la GOTTA, L'OBESITA', L'ARTRITISMO, L'ARTERIOSCLEROSI.

Il solo mezzo di superare tranquillamente questa minaccia è di purificare il sangue, liberandolo dalle sostanze velenose. *Una buona cura di*

DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

composto esclusivamente di succhi di erbe medicinali, rettifica il sangue, riattiva le funzioni organiche, ristabilisce l'equilibrio della circolazione.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE Via Garibaldi, 13 — TORINO

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666

Richiedere Catalogo Facilitaz. pagamenti

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

BOLOGNA

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON - MILANO

Via S. Damiano N. 2

ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese

» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »

» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »

» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »

» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »

» PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »

» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »

» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »

(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

INALATORIO

Via Castiglione 6 p. p. Tel 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 25946 3-9-34 Bologna)

Scienza e filosofia

Su questo argomento le discussioni anche di recente, si sono infoltite al punto che, l'anno scorso, il *Congresso nazionale di filosofia* se n'è intrattenuto a lungo. Naturalmente le ragioni del dibattito non si sono dileguate, e non è nemmeno sperabile che si dileguino. Nella vita del pensiero non vi hanno posizioni comode.

Quel che più preme non sono le conciliazioni, ma che ciascuno nel campo della propria attività operi degnamente. Gli scienziati che combattono la filosofia non sospettano di portarla in sè e che ogni ricerca la più particolaristica, sia all'inizio che al termine conclusivo, imposta problemi che la trascendono; e, d'altra parte, per idealistica che possa essere la filosofia, viene il momento nel quale l'esigenza dell'individuo, dove il *pensante* ed il *pensato* sono una cosa sola, si afferma pure come realtà.

*

Più dunque che i dibattiti, anche qui valgono meglio le azioni. Sotto questo riguardo la riforma degli alti studii ecclesiastici, indetta dal presente Pontefice, avrebbe non poco da dirci. Manifestazione assai significativa di questa riforma è il *Bollettino filosofico* che, da qualche anno, viene pubblicato a cura dei professori della facoltà di Filosofia del Pontificio Ateneo Lateranense e che ha per direttore responsabile il sac. prof. Giuseppe Reverberi, un giovane studioso di scienze biologiche che insegna già all'Università di Roma e che ha al suo attivo una serie di esperienze embriologiche di alto rilievo.

Di rado accade che quando si parli di coltura cattolica venga in mente che uno dei contributi più notevoli si debba riferire al lavoro scientifico di giovani sacerdoti. Presso altre nazioni tale lavoro si è imposto, da noi ancora no. Assai probabilmente influisce il fatto che la nostra *Università cattolica* non si è ancora arricchita di Facoltà di scienze.

*

Questo *Bollettino filosofico*, il cui primo numero rimonta soltanto al 1935, richiama già per la severa bellezza della sua edizione, dovuta alle cure del nuovo *Istituto grafico tiberino* diretto con serietà di intenti dal giovane De Luca. Anche per questo il passare in prima linea tra le riviste della nostra cultura gli è stato agevole.

Chi ne scorre il contenuto può a prima vista rimanere sorpreso dalla diversità degli argomenti, non sempre in evidente relazione tra di loro e talora in apparenza antitetici. Ma ad una più attenta lettura il disagio scompare: o sia un argomento di scienze fisiche e biologiche, o di filosofia, o di arte, o di storia si avverte subito che lo scrittore non s'indugia nell'analisi particolaristica, ma tende ad una sintesi. V'è in chi scrive su queste pagine un senso di responsabilità sempre vigile: quella che viene dal concepire lo scrivere come una missione, la più nobile tra le missioni, e che quel che da noi si esprime importa soltanto se innalza i valori umani.

*

Sin dal suo apparire un articolo del Gomez su la *controversia intorno ad una filosofia cristiana* precedeva un altro del Landucci *su la finitezza dimensiva dell'Universo*, cui seguiva una nota del Motylewski *intorno alla controversia tra vitalisti e meccanicisti*. L'interesse procedendo di numero in numero non scema: ecco un discorso di S. E. Ruffini sull'*importanza dello studio per il clero*, che si alterna con uno scritto del Maritain: *Notes pour un programme d'enseignement de la philosophie de la nature et d'enseignement des sciences dans une faculté de philosophie* ed un altro del Jazzetta *su le più moderne ricerche su l'uomo fossile*. Non c'è fascicolo che non eserciti sopra ogni categoria di studiosi un fascino, o che il Fatta inviti a riflettere su le corrispondenze tra *analisi fisica e sintesi metafisica*, o che lo stesso Reverberi ci porti a considerare *come operano le cellule a comporre i primi organismi* o che il Boganelli chiami la nostra attenzione sopra *alcuni aspetti della psicologia e fisiologia delle passioni secondo S. Tommaso*. Nel fascicolo recente, che chiude il lavoro dell'anno decorso, dopo che il Boyer ci ha parlato a proposito della dibattuta questione intorno all'*Arte e Religione* è il De Dominicis che viene a darci notizia di quel che sia *l'indeterminazione della fisica moderna* ed il Bruni a riferirci le sue impressioni sul *Congresso cartesiano di Parigi*. Nei pochi anni di vita che ha la Rivista non v'è problema della coltura contemporanea che non ne abbia ricevuto lume.

*

Le distinzioni tra i vari campi del sapere si attenuano, si cancellano come si eleva il punto di vista. Necessita che ciascuno di noi si metta in condizioni di poter guardare dall' alto. Sembra, nell'epoca presente, dinanzi al più completo dominio sulla materia ed a tanto moltiplicarsi d'indagini su le cose che ci circondano, che il nostro sapere sia di molto superiore all'antico. Non è dubbio sotto il riguardo quantitativo, ma non è questo il sapere.

Molte nuove scienze abbiamo che sin ieri mancavano, ma ci manca la scienza come dev'essere veramente intesa. Ci è anzi, oggi, del tutto precluso di farci una concezione del mondo, quella che i nostri padri ebbero con assai minor patrimonio di conoscenze. E privi di questa concezione noi, sapendo tutto, non sappiamo nulla.

A ricostruire quel che si è distrutto la Chiesa, anche questa volta soccorrevole, interviene. L'inaugurazione, testè avvenuta del *Pontificio Ateneo Lateranense*, con la presenza istessa del Pontefice, non volle dire soltanto l'apertura di un nuovo istituto di studi per il clero, ma molto di più: il primo attuarsi di un'idea superiore sintetica che dia unità e valore alla nostra coltura e la salvi dal fallimento. La scienza non più per se stessa, ma la scienza per la vita. L'uomo che conquista il mondo non perdendo la sua anima.

Antonino Anile

NOTIZIE LETTERARIE

✱ Mondadori pubblica il secondo volume della «Storia della guerra mondiale» di Amedeo Tosti. I due volumi contengono 1000 illustrazioni e 23 tavole fuori testo, oltre a un'estesissima documentazione bibliografica. Lo stesso Editore pubblica il 10.o ed ultimo volume della nuova Edizione della «Enciclopedia dei ragazzi».

✱ L'Editore Vallecchi pubblica una 2.a edizione di «Stampe dell'800» di Palazzeschi. Per i tipi dello stesso Editore escono «Giotto» di R. Muzzucconi; «Vite di D. Campana ed E. Boncinelli» di C. Pariani; «Castelli di Boemia e di Moravia» di Orazio Pedrazzi.

✱ Treves sta per licenziare una «Vita eroica di Antonio Locatelli» curata da E. Fabietti.

✱ La *Morcelliana* di Brescia annunzia la pubblicazione «Razza e Nazione» di Guglielmo Schmidt; nonchè la 2.a edizione del libro dello stesso autore «Manuale di storia comparata delle Religioni».

✱ Bompiani pubblica un volume di Arnaldo Fratelli «Polonia».

L'ARTE RELIGIOSA E IL CLERO

Fiori e frutti di una discussione

L'articolo sulle statue e quadri sacri pubblicato il 22 gennaio su «L'Avvenire d'Italia» non è passato inosservato. Varie lettere di laici e sacerdoti, aderenti alle idee esposte e la lettera del dott. Mezzana diretta all'«Avvenire» e il lungo articolo di d. A. Tonelli pubblicati il 3 febbraio, mi fanno constatare un interessamento sulla questione, che io registro non per mia soddisfazione personale ma per il vantaggio che ne deriva all'Arte Sacra.

Molti motivi intanto mi spingono, e mi obbligano anzi, a riprendere la discussione su tale importante argomento e soprattutto l'invito di varii miei confratelli e la necessità di chiarire, nei riflessi delle considerazioni e proposte da me fatte nel precedente articolo, qualche punto della lettera del dott. Mezzana e dell'articolo di don Tonelli.

La lettera del prof. Mezzana

Il comm. Mezzana ha perfettamente ragione quando afferma che ho dovuto citare a memoria il suo atteggiamento e pensiero circa le statue sacre di Val Gardena. E' proprio così. L'articolo fu scritto a Roma nel breve soggiorno per l'udienza del Duce ai Parroci d'Italia. Non mi fu possibile perciò consultare il Volume degli atti della IV Settimana, dov'è inserito, nè mi fu consentito di recarmi dal Professore per un consiglio e un controllo, come avevo intenzione di fare.

Voglia scusarmi intanto: mi dolgo della involontaria inesattezza, sebbene di forma e non di sostanza.

In rapporto alla mia idea delle riproduzioni dei capolavori dei nostri grandi Pittori sono pienamente d'accordo col prof. Mezzana nell'applicare nelle debite misure e proporzioni questo concetto, e il Mezzana stesso ha sottolineato le parole conclusive del mio articolo dove io oltre le riproduzioni ho aditato i «lavori originali di altri soggetti sacri che potremmo commissionare ad esperti ed autentici artisti i quali — non dimentichiamo le esortazioni dell'Accademico Ugo Oietti — dovrebbero essere da noi incoraggiati per un salutare risveglio dell'Arte Sacra».

I sacerdoti e l'iconografia

Mettiamo mano al secondo pezzo e analizziamo succintamente le osservazioni e considerazioni di don Tonelli, il quale pure schierandosi paladino della Santa causa dell'Arte Sacra in rapporto alle immagini del culto manifesta poca speranza nei risultati rapidi della nobile battaglia, basandosi specialmente sullo scarso coraggio del clero.

Egli tira in ballo don Abbondio con la caratteristica definizione del coraggio che è: «una cosa che, quando uno non l'ha, non se la può dare», ma io sono meno pessimista e credo di manifestare un senso più pratico, rispondendo che il coraggio ci si può infondere da noi stessi e quando se ne è incapaci v'è una legge ed un esecutore della medesima, v'è insomma un capo e un'autorità che possono infondere coraggio magari praticando qualche... iniezione, sia pure dolorosa.

Nel mio primo articolo ho ammesso che il clero abbia una cultura artistica, che lo può rendere cosciente apostolo dei problemi d'arte sacra e credo di non aver errato in questa generale volutazione. Don Tonelli invece asserisce che questa cultura manca assolutamente e ne dà colpa al sistema di studio nei Seminarii Regionali, che in questa materia si dimostra deficiente, manchevole e disorganizzato. Ammetto i rilievi del confratello, ma la vera responsabilità non è tanto nella deficienza dell'insegnamento, quanto invece nell'abbandono di ogni studio dopo che hanno avuto termine i programmi scolastici. Non si può negare che per molti «finis studiorum est...» con quel che segue.

Come tutte le altre scienze e discipline, anche l'Arte nelle sue norme e postulati va coltivata con quello studio privato e paziente, dopo l'uscita dal Seminario, che sviluppa e coordina le poche idee e le limitate nozioni acquistate sui banchi della scuola.

Una conferma di quanto dico ce la dà don Tonelli stesso che nel suo articolo ha espressi belli e ordinati concetti sull'arte, dal lato teorico, che ha acquistato con lo studio successivo, e non nel Seminario regionale, altrimenti avrebbe smentito se stesso.

Mi piace quanto don Tonelli, con simpatica franchezza e senza vana modestia, ha asserito di aver fatto nella sua Chiesa in omaggio all'arte e alla serietà del culto.

Lo segnalo all'ordine del giorno per il coraggio avuto nel fare piazza pulita.

L'intervento dei Pastori

Per i letargici, i sonnolenti, i torpidi, gli scansabrighe, i pavidi occorrono disposizioni e provvedimenti tassativi e perentorii.

Bastò anni or sono un energico ordine di un Ecc.mo Vescovo a rimuovere moltitudini di statue che ingombravano la navata principale della chiesa e a frenare il morbo della statuamania. Si raggiunse così istantaneamente un risultato, che affidato all'opera di una lenta penetrazione avrebbe richiesto secoli.

Questo è il mio criterio, condiviso da tanti confratelli d'Italia incontrati alle varie Settimane di Arte Sacra.

Ma non a me conviene insistere su questo punto.

Alla prudenza, allo zelo, all'energia degli Ecc.mi Ordinarii il diritto e il compito di emanare disposizioni e provvedimenti per la tutela dell'arte, messa a servizio del culto.

Consigli

Don Tonelli m'invita a dare qualche cortese consiglio ai confratelli.

A dare maggior fervore alla Santa battaglia per l'arte Sacra e creare apostoli combattivi e coscienti è necessario acquistare un'adeguata cognizione dell'essenza dell'arte stessa e delle leggi che la governano. Occorre dunque formarsi una coscienza estetica attraverso un'educazione artistica.

Nel campo teorico e dottrinale suggerirei a quest'uopo ai Sacerdoti che non hanno frequentato mai lezioni di Arte Sacra di fornirsi di un manuale, che li inizii nella cognizione di quell'arte, che così nobili servigi ha reso alla Fede nel corso dei secoli. Ai Sacerdoti, già iniziati nei Seminarii a questi studii io vorrei inculcare di continuarli e approfondirli.

I più volenterosi poi vorrei incitare a prendere parte alle Settimane d'Arte Sacra, che ogni anno si vanno svolgendo in Italia, per iniziativa e sotto gli auspicii della Pontificia Commissione.

Le "Settimane"

Queste Settimane d'arte Sacra interessantissime e formative dal lato teorico hanno una magnifica integrazione pratica nelle conferenze con proiezioni e più ancora nelle visite ai principali monumenti e raccolte d'arte, che si svolgono sotto la guida di valenti artisti, spesso dei direttori stessi delle gallerie e delle pinacoteche.

Ho buon giuoco a ricordare l'ultima Settimana tenuta a Vicenza. Non occorrono molte parole per dimostrare quale cultura e quale passo verso l'educazione artistica e quale ardore per le nobili forme dell'arte abbia potuto realizzare il settimanalista, che tra una lezione e l'altra, tra una visita e l'altra alle grandiose basiliche ha visto sfilare dalla Galleria degli Uffizii, a Palazzo della Signoria a Palazzo Pitti la visione paradisiaca degli immortali capolavori che la Fede ha ispirato e suscitato attraverso i secoli.

Basterebbe la partecipazione ad una sola di queste Settimane per fornire una conveniente cultura al Sacerdote e sopratutto per infondergli il culto e la passione per l'arte sacra, forse più necessaria della cultura stessa, perchè destinata più che alla discussione, all'azione.

Per essere coerente alla mia idea che il rispetto all'Arte religiosa e che la tutela e il rifiorimento della medesima si fondano sì sull'educazione artistica di chi ha il compito di promuoverla, ma che è pure indispensabile, che disposizioni, leggi e decreti facciano sentire la loro forza, specialmente in coloro che di coscienza artistica poco si curano e che nel formarsela procedono con esasperante lentezza, io ritengo che un rimedio abbastanza efficace si possa trovare nel regolare funzionamento delle Commissioni diocesane.

Nelle varie Settimane d'arte conversando e discutendo con molti confratelli dovemmo tutti convenire che gli abusi, le deficienze, la stasi o peggio il regresso nello sforzo di ascesa verso le pure vette dell'arte sono, in massima parte causati, dal mancato funzionamento delle Commissioni diocesane.

Le commissioni diocesane

La Commissione Pontificia centrale dà giustamente, gran valore a questo funzionamento degli organi diocesani. L'averli istituiti già è un indice della loro importanza e necessità; ma quante esortazioni per la loro valorizzazione sono seguite.

Anche in rapporto a quanto ho detto nel precedente articolo non posso fare a meno di non sottolineare l'altro compito della Commissione diocesana, messo a conclusione e suggello delle disposizioni, che cioè la Commissione diocesana «deve tutelare in tutti i modi il decoro del tempio, adoperandosi in modo particolare perchè: a) vengano eliminati i fiori di carta, di latta o simili.... b) vengano rimossi gli altarini addossati a colonne o a pilastri, ridotti al minimo i sottoquadri, abolite le custodie delle statue, allontanate le statue vestite prive di pregio artistico, gradualmente ridotte le statue colorate di materia non nobile e sfornite di dignità d'arte, proibite le oleografie ecc...».

(Eh, amici lettori, non vi pare che quest'ultimo comma sembra una «grida» fatta appunto per il mio articolo precedente sull'ostracismo a quelle benedette statue di gesso, stracci e cartone?)

Dunque, il funzionamento regolare delle Commissioni diocesane è un validissimo contributo alla nobile battaglia dell'Arte Sacra. Perchè siamo in linguaggio bellico, io le considero come una ottima artiglieria per smantellare vecchie e ingombranti fortificazioni e spianare la strada ad ardite avanzate e a nobili conquiste.

Intendiamoci bene però come ogni forza armata al servizio di una grande idea, le Commissioni diocesane, com'è nei voti del Santo Padre e nelle esortazioni della Commissione centrale, debbono essere valorizzate, potenziate e azionate in tutta la loro importanza e missione per non restare dei corpi morti, o rami secchi sull'albero, ma diventare energie operanti e vivificanti.

Modestino Rossi

Adolfo de Maria, pittore

Chi l'ha visto lavorare in casa, in una qualunque delle camere modeste che contenevano le sue robe, la sua famiglia, la sua malinconia, ha visto il miracolo della trasfusione dello spirito nella inerte materia. Lì, chiuso, apriva il cuore alla poesia; e il paziente accostamento o sovrapposizione dei colori, era come un limare lento, una carezza lieve, una ricerca calma di più schiette parole per quella sua canzone che gli pulsava dentro.

La limpidezza della sua vena proveniva da scaturigini profonde, e nulla al mondo poteva inquinare quella polla breve, che, a specchio del cielo, rifletteva la serenità dell'aria e dell'animo.

Dipingeva le sue colline, che lo videro fanciullo, errante, estatico, pieni di vivida luce gli occhi intenti, e pieno il cuore commosso di quell'armonia che la sensibilità d'arte trasfonderà nelle opere.

Dipingeva quel dosso, quell'albero, quel digradare esatto e dolce dei colli di Bazzano, come fossero i più noti tratti, il più dolce sorriso, le più care rughe del volto della madre. E più accentuava il sorriso, che i segni della vecchiezza; più illuminava un piano erboso, che il cupo scoscendere di un calanco. Se vi era un'ombra, quest'ombra era di magica trasparenza.

La natura gli aveva dato in dono la mitezza e la squisitezza del sentire; e nel dolore pareva ripetesse col Pascoli: «O madre natura, siano grazie a te che anche nel male ricavi per noi il bene».

Nato a Bazzano nel novembre dell'anno 1873 da famiglia modesta, frequentò, fanciullo, una scuola di disegno nel paese nativo; e parve ad uno dei suoi fratelli maggiori (erano sedici i fratelli), che il ragazzo promettesse bene. Tanto il fratello ne fu convinto, e dal proprio amore e dal consiglio di chi già ammirava, che il giovane fu mandato a Bologna a frequentare quell'Accademia di Belle Arti che aveva qualche nome da Silvio Gordini, Puccinelli, Ferri, Antonio Muzzi, Paolo Bedini, Tito Azzolini, Enrico Barbèri.

Nessuno al mondo, e non uno di questi insegnanti poteva creare un artista, se d'artista non era l'animo dello scolaro. All'Accademia insegnarono il modo, il mezzo; gli fu innalzata l'aspirazione. Ma i bei disegni barocchi di Gordini, d'ornato e di paesaggio; il levigato colore di Puccinelli e del Muzzi; le rievocazioni stilistiche di Tito Azzolini; il brio indiavolato di Bedini; la scientifica concisione del Barbèri non potevano donare, dalla scuola, che degli insegnanti di disegno per altre scuole d'Italia.

Così fu anche per il pittore De Maria, chè, dopo ventitrè attestati di premio per i suoi studi, si trovò «abilitato all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali del Regno», come, in bella calligrafia, altisonava quel diploma che ammetteva, poi, agli stentati concorsi.

In quel tempo, in quella scuola, cercavano la loro via Adolfo De Carolis, che dal prerafaellismo Rossettiano passò alla magniloquenza schiacciata dei Michelangiolisti; Luigi Bonfiglioli, Luigi Bompard, Leopoldo Perucchi, che in una sottile malinconia segue i più severi canoni dell'arte; Giacomo Tagliavini, che s'è fatto maestro della scienza dell'arte pittorica; Gualtiero Pontoni, che sa far vivere i suoi sogni d'arte in personali forme architettoniche.

In quel tempo, i paesisti dovevano contrapporre la propria sensibilità coloristica all'altra sensibilità, non meno acuta e fastosa, di Coriolano Vighi, di Augusto Sezanne e di Augusto Maiani; tutti dominati dal gran cuore e dalla serenità virgiliana di Luigi Bertelli.

In quel tempo, Adolfo De Maria esponeva alla Mostra della Società «Francesco Francia» negli anni 1898 e 99 le sue tele *Fra i monti; Dopo la pioggia; Sole di settembre*. Nel 1900 inviava alla Triennale di Milano il suo *Mattino in montagna;* e per tre anni, dal 1901 al 1903, esponeva ad ogni Mostra del «Francia» la *Chiesina di montagna; Sole morente; Quiete del monte.*

Poi, il nostro artista tentò la fortuna all'estero e seguì un buon uomo all'antica, Riccardo Gandolfi di Bazzano, che in Romania addimostrò in adamantina onestà di muratore, qualche segno di nobiltà architettonica.

Ma la fortuna non venne, e il De Maria concorse con quel suo diploma di abilitazione, e la solita cassa dei disegni, e gl'innumerevoli documenti, al posto d'insegnante di disegno nelle scuole di Novara. A questo punto (ci dice la figlia, che venera il padre e ammira l'artista), a questo punto l'arte del pittore subì una sosta: quindici lunghi anni, dati tutti all'insegnamento pubblico e privato, tutto preoccupato l'uomo di guadagnare per il benessere della famiglia.

Per sè il pover manuale, dipinse il ritratto della figlia «col fazzoletto alla montanara», ricordando sempre, là nelle piane di Novara, come *ride l'alba a la collina* della sua terra natia; della terra che non dimentica, anche se da Novara passa alla scuola magistrale di Siena. Non dimentica, e risente con gioia di figlio l'armonia della sua terra ogni volta che il «professore» può ritornare artista: ogni anno, e per due mesi, alla fine dell'anno scolastico.

Se da Novara i grassi campi di Casalvolone, di Brione e di Trecate non lo hanno commosso, da Siena i colli fra l'Arbia e l'Elsa non lo distolgono dal suo amore per le colline di Bazzano, di quelle che s'inoltrano per Fagnano e Zappolino e fan da culla alla «ghiara» del Samoggia e del Volgolo.

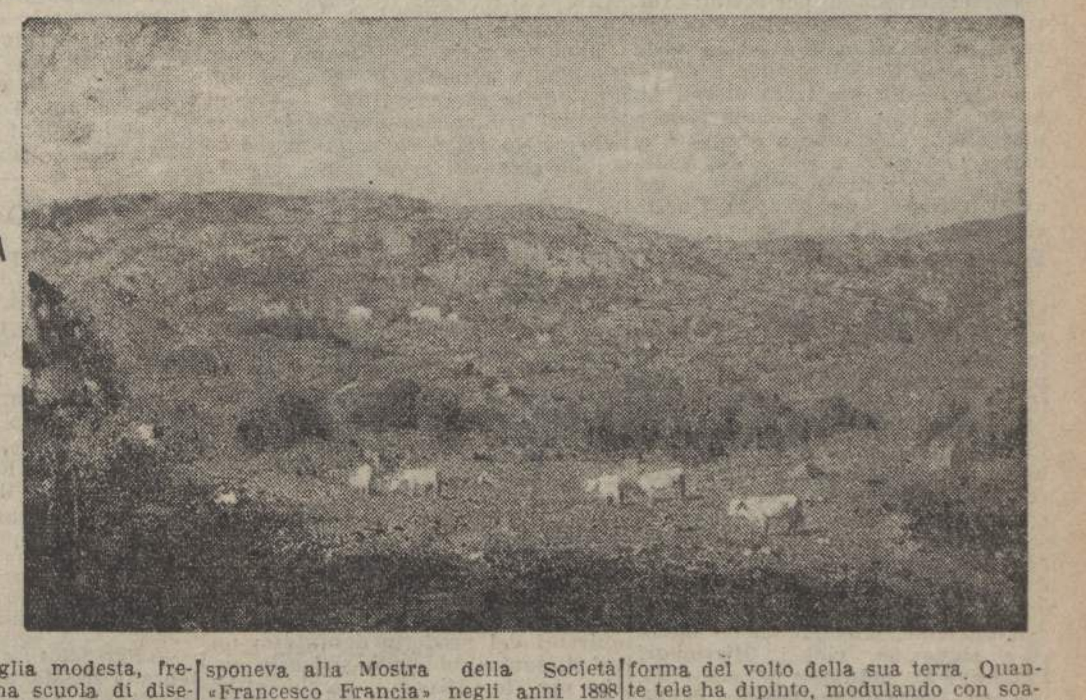
Dall'anno 1913 all'estate 1934, per vent'anni, questo nostro poeta del paese, questo artista paesano, ritornò da Siena a Bazzano, ogni anno, per rivedere i parenti e la gran madre che gli aveva sorriso quad'era fanciullo e sognava di ritrarre, con la più delicata armonia di luce, il colore e la forma del volto della sua terra. Quante tele ha dipinto, modulando con soave armonia il canto della sua passione?

In una esposizione personale retrospettiva presso la Società delle Belle Arti di Firenze, furono acquistati dal più fine pubblico molti dei suoi lavori; e molti ve ne sono ancora di questi lembi di cielo, di queste aperte finestre sul vero, sul vero d'arte inteso da così delicato artista. Da quell'artista che morì quasi improvvisamente, silenziosamente, com'era vissuto; morto a Siena, alla fine dell'anno scolastico 1934, ancora in attività di servizio; sulla breccia, come un soldato.

Giulio Ricci

ADOLFO DE MARIA

Mattino in montagna



Scopo della cultura

Non abbiamo mai creduto a una cultura fine a se stessa: anche coloro che di tale «autonomia» si fanno un'insegna, obbediscono a un impulso che è talora un asservimento: l'impulso d'una teoria che identifica l'estetica nella cultura. La quale, allora — per non avere significazioni obbiettive — finisce in una grottesca esaltazione, si risolve in un mito. *L'uomo che entra in tale atmosfera ne diventa schiavo al punto di identificare se stesso con il «fenomeno culturale». Quando i teologi parlano di orgoglio gonfio e vuoto della scienza non intendono colpire la scienza nella quale hanno la giusta e ragionevole fiducia ch'essa merita, ma colpiscono questa vanità dell'uomo dotto che, senza risalire ai più alti significati della cultura, ai suoi scopi più profondi, se ne fa un'arma per ostentare disprezzo verso le esigenze superiori della verità, esigenze che, verbigrazia, sono molto più importanti della cultura, intesa in questo senso estetico e perciò sterile.*

In parole più chiare la cultura è anch'essa e deve essere un mezzo in mano all'uomo, e non un fine a sè: ossia un mezzo per giungere a un fine. Dare uno scopo alla cultura non significa fare di questa un banale strumento utilitario, ma conferirle una bellezza che tocca la verità, una forza che tocca l'umanità. Immagazzinare delle conoscenze soltanto per un gusto di avidità filologica o per snobismo salottiero o anche per un esclusivistico sfogo soggettivo vorrebbe dire negare alla cultura la sua capacità di arricchimento della vita spirituale comune: anche un arricchimento soggettivo deve essere un punto di partenza per una comunione di spiriti: la cultura che non sia partecipazione, *è una specie di narcisismo, è un culto di se stessi. La cultura è una forma di insegnamento: chi apprende vuol anche capire, e per capire non si può restare fermi a pure accumulazioni di cognizioni, ma ci si mette in ascolto per conoscere quanta aderenza vi sia in quella cultura alla nostra umana verità, alle aspirazioni delle anime nostre, ai conforti e alle speranze, alle illiminazioni che anche dalla cultura il mondo aspetta. La cultura non deve essere un pretesto per rinchiudersi egoisticamente in sè, esaurendosi in questo sterile limite, ma anzi deve essere un modo di uscire da se stessi per stabilire un legame spirituale col prossimo nostro: in questo senso anche la cultura può diventare una forma di vera e umana carità.*

Sir.

MOSTRE D'ARTE

Arturo Tosi a Milano

MILANO, marzo

Il 23 corrente si è inaugurata (e starà aperta fino al 3 aprile) una mostra personale di Arturo Tosi alla Galleria Barbaroux.

Il notissimo artista lombardo che, con pochi altri e per i lunghi anni del generale disconoscimento delle arti, mantenne solida e ferma nella più genuina tradizione la pittura italiana di paese, è tutt'altro che un superato: al contrario ora più che mai si rilevano in Tosi i portati di un genio nativo e fluente per nulla offuscato dalle esperienze antiche e recenti. Pittore nato Tosi ha una sua veduta particolare della natura e una forte capacità emozionale e comunicativa; è di quelli che si ritrovano con genuino piacere e che non si dimenticano. Fino dalla inaugurazione della mostra si è profilato il successo che senza dubbio si moltiplicherà nei giorni a venire.

Don Rescalli a Trieste

TRIESTE, marzo

Alla Galleria Trieste il sacerdote artista Don Angelo Rescalli espone buon numero di pitture. Grande era la curiosità per la manifestazione dell'artista cremonese che è stato giudicato unanimemente poeta non meno che pittore. I suoi ricordi di Bruges, le vedute delle Prealpi, i quadri a sfondo mistico e religioso hanno molto interessato i visitatori della mostra.

Anche i giudizi della critica espressi nei giornali cittadini sono concordi nel riconoscere eccezionali qualità al pittore don Rescalli di cui vengono illustrate le doti e il talento particolare.

MONDO musicale

Ritrovamenti

Oltre la *«Rapsodia Rumena»* di Franz Listz e all'opera *«Griselda»* di Jomelli, delle quali si è già data notizia in questa rubrica, altre musiche sono state recentemente rintracciate:

✱ *Un quartetto per archi* di Engelberg Hunperdinck è stato soltanto ora ritrovato e pubblicato. E' questa l'unica opera del genere scritta dall'autore di «Hänsel und Gretel».

✱ *Un sestetto per fiati di Haydn* è stato scoperto dal musicologo monacense R. Sanberger.

✱ *Una «Sinfonia in re» di Haydn* manoscritta insieme alle «parti» di orchestra, in molti tratti di pugno dell'autore, è stata scoperta a Londra.

✱ *Una «Sinfonia in mi bemolle»* di E. T. Hoffmann.

✱ *«Alfredo»*, opera lirica di Anton Dvorak, della quale si ignorava l'esistenza, che il figlio ha ora ritrovata, interamente strumentata, fra le carte del geniale compositore boemo.

Concorsi

✱ *II.o Concorso Nazionale per Duo Violino e Pianoforte e per Duo—Pianoforte.*

Nei giorni 13, 14, 15 Maggio 1938 XVI si svolgerà a Bologna il II.o Concorso Nazionale per «Duo Violino e Pianoforte» e per «Duo Pianoforte» indetto dall'O. N. D.

Detti concorsi hanno lo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani strumentisti e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica.

I concorsi comprenderanno due sezioni: diplomati e non diplomati. Sono in palio premi in denaro, medaglie e diplomi. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 aprile p. v. e gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Bologna (Via Oberdan 22) per gli schiarimenti e le domande di partecipazione.

L'esito del concorso sarà reso pubblico e il Dopolavoro Provinciale di Bologna inviterà i vincitori a tenere un concerto.

✱ In occasione delle feste romane di S. Giovanni, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha bandito un concorso per canzoni in lingua italiana ed in dialetto romanesco. Al concorso potranno partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D., inviando testo e composizione non oltre il 30 aprile.

✱ *Il «Concorso Curci per una composizione sinfonico-jazz» è riaperto con scadenza al 30 settembre e con tre premi rispettivamente di L. 5000, 2500 e 1500.*

Ecco una buona occasione per dare un'impronta nostrana a questo «genere» di musica i cui originari caratteri sono svisati, dai mestieranti delle orchestrine delle sale da ballo.

✱ *Nuovo impero di Roma.*

L'asterisco così intitolato, comparso in questa rubrica la scorsa settimana, o meglio le illazioni che all'ultimo capoverso di esso erano esposte, hanno trovato eco in qualche compositore evidentemente «sanzionato» in concorsi la cui Commissione giudicatrice era presieduta da S. E. il M.o Mascagni (qual'è la commissione giudicatrice del genere che non è da lui presieduta?). Ciò a cagione della «pregiudiziale» che l'interlocutore dell'illustre Accademico riportava con l'originale definizione di *«tecnicismo artistico»*.

I predetti musicisti ci hanno scritto molto gentilmente, inferendo — al lume della loro esperienza (la quale è difficilmente piacevole) e con particolari citazioni — che codesta definizione possa esattamente intendersi: *«elaborazione artificiosa»*.

Non abbiamo altri elementi, oltre quelli pubblicati, per pronunciarci, ed il nostro assunto mai giustificherebbe alcuna inamissibile inframettenza nelle acque non tranquille, serenamente dette «Barufe in famegia». Unica soluzione, sarebbe quella di rivolgersi direttamente al Maestro intervistato a S. Remo.

Comunque, a consolazione dei sanzionati e a stimolo di quant'altri si sentiranno interessati, ecco una notizia che riallargherà il cuore alle speranze:

«Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso promosso dal Comitato Permanente per i *«premi S. Remo»* di letteratura ed arte, fra i musicisti italiani iscritti al Sindacato Fascista Musicisti, è stato prorogato a tutto il prossimo maggio. Detto concorso comporta l'assegnazione di un premio di L. 50.000 che verrà conferito ad un poema sinfonico ispirato al *«Nuovo impero di Roma»*.

Seguono le norme solite.

Insomma, senza indagare curiosamente sulle cause, sui perchè e percome, questo benedetto concorso si rifà. Auguri ai concorrenti e occhio al *«tecnicismo»*!

Festivals

✱ *A Stoccarda* — il Festival musicale di Stoccarda avrà luogo dal 22 al 30 del prossimo maggio.

Esso comprende tre serate d'opera, tre concerti sinfonici, tre concerti di musica da camera e un concerto corale. Diciannove nazioni sono in esso rappresentate da quaranta compositori, la maggior parte viventi; e l'Italia vi ha un posto di preferenza, essendo rappresentata da quattro importanti opere moderne: la sinfonia II di Franco Alfano, «Il finto Arlecchino» di G. F. Malipiero, «Il diavolo nel campanile» di Adriano Lualdi e la «Favola d'Orfeo» di A. Casella.

✱ *A Baden-Baden* — Durante il 3.o Festival internazionale di musica contemporanea che si svolgerà dal 22 al 25 dell'imminente mese di aprile, saranno eseguite musiche inedite o recenti di compositori tedeschi e stranieri. Fra questi ultimi gli italiani A. Casella e G. F. Malipiero, nonchè Igor Strawinsky, ex russo naturalizzato francese, compreso fra i rappresentanti della Francia.

✱ *S. I. M. C. a Londra* — Il Festival della Società Internazionale di Musica Contemporanea, per l'anno in corso, sarà tenuto a Londra dal 17 al 24 Giugno prossimo.

Il programma stabilisce 5 concerti dei quali 2 sinfonici e 3 di musica da camera.

La Commissione ordinatrice composta dai maestri Ansermet, Bentzon, Boult, Haba e Milhaud ha pure fissata la partecipazione dei musicisti, che risulta nella seguente misura:

Australia 1, Austria 3, Cecoslovacchia 3, Danimarca 3, Francia 3, Germania 3, Inghilterra 3, Italia 1 (?), Jugoslavia 1, Lituania 1, Olanda 2, Polonia 1, Russia 1, Spagna 3, Svezia 1, Svizzera 2, S. U. A. 2, Ungheria 1.

Concorrono 18 diverse nazioni con 35 composizioni di altrettanti autori. Ad un solo italiano con un'unica composizione, spetta l'onore e la responsabilità di rappresentare l'Italia.

A questa constatazione, un poco amara, si aggiunge la meraviglia di apprendere che codesto italiano non è, stavolta, l'onnipresente Alfredo Casella.

L'assenza però, non dovrebbe essere troppo avvertita, giacchè il rappresentante è, a parere di certa critica, un suo seguace. E' questi Riccardo Nielsen che, nonostante la desinenza esotica del nome, è italiano di Bologna.

E' da buoni italiani formulare l'augurio che il *«Concerto per orchestra»* che il Nielsen presenterà a Londra, abbia migliori accoglienze di quelle recentemente riportate in patria da Casella come autore di una composizione di egual titolo.

a.

MONDO musicale

RIVISTE

✱ *Musica d'oggi* (Milano - Febbraio 1938-XVI).

A. Casella: «Ancora sulle Sinfonie di Clementi» — F. Pastura: «La genesi de *La Straniera* in una lettera di Bellini — G. Bignami: «Folklore musicale bresciano».

✱ *Bollettino di vita e di cultura musicale* - Milano (Febbraio 1938-XVI). A. Capri: «Debussy a venti anni dalla morte».

✱ *Le Menestrel* - Parigi (Marzo 1938), N. 9 e N. 10 - M. Kalomiris: «L'evolution de la musique Grecque.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

su «Le Missioni Paoline»

al Clero della città di Udine

Ven. Fratelli e diletti Figli in Gesù Cristo,

« Una grande allegrezza vi annuncio ». Così disse l'Angelo ai Pastori, la notte del Natale. Non crediamo di commettere un'irriverenza al messaggio angelico, se Noi lo applichiamo ad un avvenimento religioso della massima importanza, il quale presto si compirà nella nostra Città di Udine: *le Missioni Paoline*, che qui si terranno nel prossimo mese di maggio. Esse per Noi e per Voi devono essere un motivo di grande allegrezza.

Che cosa sono?

Un corso di predicazione

Che cosa sono le Missioni Paoline? Sono Missioni, le quali hanno un carattere speciale.

Sono *Missioni*, cioè un corso di predicazione, nella quale sono richiamate agli uditori le verità principali della nostra fede e sono inculcate le massime fondamentali del vivere cristiano, per eccitare tutti ad ordinare la propria vita terrena in ordine a Dio ed in vista della morte che ci attende e dell'eternità che ad essa terrà dietro. Alla predicazione si associano funzioni sacre, che servono a sollevare le menti ed i cuori a Dio e domandano alla bontà di Dio gli aiuti, dei quali tutti abbiamo bisogno. Questo sono in generale le Missioni.

Dove e da chi tenute?

Ma le *Missioni Paoline*, pur conservando immutato lo scopo ed immutata la sostanza, assumono una forma ed uno svolgimento tutto proprio, consono all'indole dei nostri tempi. La predicazione e le funzioni non si tengono soltanto nelle Chiese, ma anche fuori, in ogni luogo dove vi siano o si raccolgano persone: nelle piazze, nei teatri, nei cinematografi, nei cantieri, nelle scuole, nelle officine, negli ospedali, nelle carceri, ecc. Le prediche nelle Chiese sono tenute esclusivamente da Sacerdoti; ma fuori, a seconda dell'ambiente, parlano anche signori e signorine, cioè i *Missionari Paolini*, sorti nel nome del compianto Card. Ferrari, Arcivescovo di Milano, di santa memoria. Si fanno adunate generali, e vi sono riunioni speciali per mamme, signorine, giovani, professionisti, operai, insegnanti, ecc.

Si compie nelle vie della Città la *Via Crucis* predicata; si fa la consacrazione dei bambini alla Madonna; si fanno veglie eucaristiche.

Argomento e metodo

L'argomento delle prediche è insieme religioso e morale: il metodo è semplice, catechistico, brioso, spigliato, moderno, rispondente all'anima agitata dei nostri tempi, anima che sembra tanto lontana da Cristo, ma in realtà sente il bisogno di Cristo e a Lui si lascia facilmente condurre.

Ecco come si svolgono le Missioni Paoline.

Tempo di grazia

Come si vede, le Missioni sono come un grande assalto della grazia di Dio alle anime, per liberarle dal giogo di Satana e sciogliere dalle catene dell'ignoranza, dell'errore e del vizio; per guidarle, spingerle innanzi nella via della rettitudine, dell'onestà, della giustizia, della santità.

I giorni delle Missioni sono proprio i « *dies salutis* — giorni di salvezza », di cui parla S. Paolo; il « *temps acceptabile* — tempo accettevole » del medesimo Apostolo; il « *tempus gratiae* — tempo di grazia » di S. Agostino. Le grazie che Dio nella sua bontà dà sempre ed a tutti nella misura necessaria e sufficiente, nei giorni delle Missioni vengono dispensate in misura più abbondante e si possono ricevere con maggior facilità.

Servendosi delle prediche e delle funzioni e di altre circostanze, Dio, durante le Missioni, richiama all'intelletto e fa meglio comprendere le verità eterne; scuote la volontà muovendole a detestare il male e piegandole verso il bene; sostiene le energie dell'anima, perchè possano attuare il bene conosciuto e voluto.

Tempo di rinnovamento

E' per questo che le Missioni, là dove sono ben seguite dalle popolazioni, operano meraviglie di conversioni, producono un rinnovamento religioso e morale negli individui, nelle famiglie ed in interi paesi, e dànno una ricca messe di opere buone.

I Paolini hanno già tenuto più di sessanta Missioni nelle regioni più disperse d'Italia; e da per tutto, colla grazia di Dio, hanno raccolto frutti copiosi e duraturi.

Cosa dobbiamo fare?

Noi abbiamo la più viva fiducia che anche ad Udine — città buona, dove la fede è ancora viva e sentita la pietà e si cerca di condurre una vita cristiana — anche ad Udine le Missioni, trovando un terreno propizio, saranno feconde di bene; saranno quasi un corollario del recente magnifico Congresso Eucaristico.

Perciò esortiamo tutti ad approfittare delle Missioni per il bene delle anime nostre, per la gloria di Dio e di conseguenza per il bene stesso sociale.

Prepararci

Devono approfittarne tutti, perchè tutti ne hanno bisogno. Ne hanno bisogno i peccatori, se ve ne sono (e purtroppo non ne mancano), per detestare la vita passata e liberarsi dal pesante fardello delle loro colpe, per riacquistare la grazia perduta e restaurare una vita veramente cristiana.

Ne hanno bisogno gli indifferenti (e non sono pochi), per scuotersi un po' dal loro fatale torpore e dalla loro funesta apatia, che non saranno più possibili, quando si rifletta seriamente che sono in giuoco la salvezza dell'anima e la felicità eterna, e che, continuando in tale stato, si va incontro all'eterna perdizione.

Ne hanno bisogno le anime buone e fervorose, per sempre meglio purificarsi, per confermarsi nel bene, per progredire nelle vie della santità e della perfezione.

Che se alcuno rimarrà sordo all'appello presente della grazia, si addosserà una grande responsabilità, perchè precluderà la via a grazie ulteriori e potrà aprirsi la via all'eterna dannazione. Non per niente esclama S. Agostino: « Temo Gesù che passa ». Passa Gesù, quando viene colla sua grazia, batte alla porta dell'anima colle sue ispirazioni, e non Gli viene aperto, non viene accolto il suo dono. Ci dovrebbero far temere le terribili minacce dello Spirito Santo: « *Curavimus Babylonem et non est sanata: derelinquamus eam* — Abbiamo curato Babilonia e non è guarita, abbandoniamola » (Ger. 41, 9). « *Vocavi et renuistis... Ego quoque in interitu vestro ridebo et subsannabo* — Vi ho chiamati e voi non avete obbedito: ...ebbene io pure nella vostra perdizione riderò e vi schernirò » (Prov. I, 26 e 26).

Ma se vogliamo cogliere frutti copiosi di bene dalle Sante Missioni, dobbiamo prepararci.

E' necessario anzitutto interessarsi delle Missioni, parlarne tra noi, parlarne cogli altri, per far nascere, anche in quelli che poco si curano delle cose di Dio e dell'anima, dapprima la curiosità, poi il desiderio, a cui seguirà l'intervento... La grazia farà il resto.

I Sacerdoti, nelle predicazioni ordinarie e straordinarie, tornino di frequente, di continuo, su questo tema. E' stato detto, ed è vero, che la pubblicità è l'anima del commercio, perchè procura numerosi acquirenti del prodotto decantato; un po' di santa pubblicità si faccia anche per le Missioni, perchè attiri numerosi acquirenti della merce preziosa, che è la verità e la vita soprannaturale della grazia.

Pregare

Soprattutto si preghi per il buon esito delle Missioni: si preghi da tutti; si cominci subito e si continui con perseveranza.

Ma non possiamo dimenticare il detto dello Spirito Santo: « E' buona l'orazione associata al digiuno, alla penitenza ed all'elemosina » (Tob. XII, 8).

Perciò esortiamo a fare, per il buon esito delle Missioni, qualche penitenza, come mortificazioni, digiuni, astinenze... In modo specialissimo Ci rivolgiamo agli ammalati, a queste membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Cristo, perchè accettino dalle mani di Dio con rassegnazione, vorremmo dire con gioia, le loro sofferenze; le impreziosiscano, unendole ai dolori del Divin Redentore, e poi le offrano a Dio per le Missioni. Chi potrà misurare l'efficacia di questa offerta, che è la preghiera più gradita a Dio?

Infine domandiamo anche qualche elemosina. Vorremmo farne a meno; ma non ci è possibile. Le Missioni Paoline, come le abbiamo esposte, richiedono molti Missionari ed importano spese non indifferenti. Noi però abbiamo fiducia che tutti i buoni ci verranno incontro e ci daranno il loro obolo, a seconda delle loro possibilità. Non mancherà senza dubbio l'obolo della vedova, cioè dei poveri e meno abbienti; ma non deve mancare quello dei benestanti, degli agiati, dei ricchi. Sarà questo il denaro meglio impiegato, perchè, essendo a favore dell'anima, viene speso nel tempo, ma fruttifica per l'eternità. Sarà una delle migliori elemosine; e l'esemosina « purga i peccati e fa trovare la misericordia e la vita eterna » (Tob. XII, 9).

E' questa la promessa divina; e Noi cercheremo di avvalorarla colle nostre preghiere; mentre professiamo tutta la Nostra gratitudine a quanti vorranno anche in questo modo cooperare ad un'impresa così santa, benemeritando e presso Dio e presso gli uomini.

Udine, la Domenica di Settuagesima, 13 febbraio 1938.

✠ GIUSEPPE, *Arcivescovo*

L'Annunciazione alla Metropolitana

Ricorreva ieri la festa dell'Annunciazione, Titolare della Parrocchia del Duomo. Un lieto e frequente scampanio fin dal mattino avvertiva i fedeli dei riti festivi che si celebravano nella Metropolitana.

E' storia vecchia, che sulla torre della Metropolitana doveva essere la statua della Annunziata corrispondente alla Statua dell'Angelo sul Casello; ma la torre rimase incompiuta.

Ieri alla Metropolitana mons. V. Buiatti alle ore 7,30 celebrò la Messa durante la quale tenne un discorso e distribuì la S. Comunione alle Donne Cattoliche.

Alle 10,30 una Messa solenne fu celebrata dal Rev.mo Mons. Achille Benedetti, con assistenza solenne di S. E. mons. Arcivescovo.

La Cantoria eseguì eccellente musica del Singerbergher.

A sera seguì la predica del Quaresimalista Padre Ferrero dinanzi ad una imponente folla.

S. E. il Prefetto visita la Cucina popolare

S. E. il Prefetto Duca Niutta accompagnato dal Capo di Gabinetto, l'altro ieri alle 12,30 ha visitato la Cucina Popolare.

All'improvviso suo arrivo S. E. trovava le tavole della Cucina Popolare affollate. Accompagnato dal Direttore Roussel, S. E. visitava il locale e i cibi confezionati per il popolo. Come è noto ai disagiati l'E. C. A. distribuisce un pasto sano ed abbondante. Nel dicembre erano circa 300 e nel gennaio salirono a 600 gli assistiti.

S. E. il Prefetto quindi visitava il Refettorio Materno, dove sono assistiti circa 70 e 20 figlioletti. Infine visitava la Trattoria Comunale e si compiaceva col Direttore.

Gli Alpini a Trento

Per la grande adunata nazionale degli Alpini a Trento, la sezione di Udine comunica che le iscrizioni si chiudono lunedì 28 corr.

I capi gruppo per il 28 corr. devono presentare l'elenco nominativo dei soci che interverranno all'adunata.

La mostra della tavola pasquale

La mostra aperta tre giorni fa e chiusasi ieri sera ha avuto un numeroso concorso di visitatori. L'iniziativa di tale mostra è dovuta al centro diocesano della gioventù femminile di Azione Cattolica. La finissima esecuzione dei lavori è dovuta a un gruppo di giovani di Azione Cattolica, dei collegi femminili del Sacro Cuore, di nobili Dame, paoline e zitelle.

Sabato teatrale

— In questo pomeriggio alle 14,30 all'Odeon si svolgerà il quinto ed ultimo sabato teatrale, con una commedia e un programma folcloristico.

Parlerà il R. Provveditore comm. Bortolotti.

— Questa sera, alle 21, al Dopolavoro Ferroviario verrà rappresentato l'*Antenato*.

— Domani la Filodrammatica Beltrame, guidata dall'ottimo Sattolo, andrà a Martignacco e rappresenterà « L'Avvocato difensore ».

Escursioni in montagna

— *Per Sella Nevea* domani la partenza è fissata alle ore 6, dalla sede di via Stringher. Il ritorno a Udine sarà alle 19,30 circa.

— *Per S. Simeone* la partenza avverrà alle 7,20 con ritorno alle 18,30. Le iscrizioni si ricevono presso le Sedi dei gruppi escursionistici.

In tribunale

Il processo per la morte del prof. Don Asini

Si ricorderà che la sera del 12 settembre 1937 sul rettilineo Udine-Tricesimo, all'altezza di Reana, una automobile investiva mortalmente il rev. prof. Amadio Asini insegnante al R. Convitto magistrale di S. Pietro al Natisone.

Il fatto produceva molta impressione poichè il rev. don Asini era molto noto e stimato. Responsabile del mortale investimento fu ritenuto tale Buzzi Bruno Renato da Pontebba che fu imputato di omicidio colposo. Il Buzzi provvide onorevolmente a tacitare la parte civile e così ieri egli è comparso davanti al tribunale. A sua difesa egli addusse di non aver veduto nella notte il Sacerdote per la fitta nebbia e l'abbaglio dei fanali provocato da un torpedone che sopraggiungeva in senso inverso.

Il Tribunale accettò la discolpa del Buzzi e lo dichiarava assolto.

Una interessante sentenza matrimoniale

Il Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine ha emanata una interessante sentenza in materia matrimoniale.

Ecco la fattispecie. Z. R., allora cittadino austriaco e nel 1914 prigioniero di guerra in Siberia, conobbe T. M. italiana colà emigrata e nel 1907 col rito ortodosso sposata a T. K. Persuaso dalla T. M. che tale matrimonio fosse nullo, Z. R. sposava la T. M. col rito cattolico a Wladivostok nel 1920; quindi ambedue rimpatriarono in Italia. Nel 1928 da un pubblico documento Z. R. apprendeva, che il matrimonio fra T. M. e T. K. del 1907 era ufficialmente ritenuto valido in Russia. Per ciò Z. R. chiedeva al competente Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine dichiararsi nullo il matrimonio celebrato fra lui e T. M. nel 1920.

Dall'istruttoria risultò che M. T. e T. K. avevano realmente contratto matrimonio nel 1907 col rito della Chiesa Ortodossa. Quale dei due atti era legittimo e valido; quello del 1907, o quello del 1920?

Ecco il diritto. L'art. 1012 del Cod. Can. detta, che è Sacramento il matrimonio fra «*battezzati*», pertanto anche Ortodossi. E' vero, che il Decreto «Tametsi» del Concilio di Trento stabiliva la nullità dei matrimoni non celebrati davanti al Sacerdote cattolico; però tale Decreto limitavasi e vigeva nei territori dov'era promulgato, non in Siberia. A tutto il mondo, anche alla Siberia esso veniva esteso col Decreto «Ne tèmere» 19-4-1908 di Pio X. Pertanto l'atto di matrimonio celebrato fra T. K. e T. M. nel 1907 doveva ritenersi legittimo e valido; invece l'atto celebrato fra Z. R. e T. M. nel 1920 doveva ritenersi invalido e nullo, in quanto sussisteva il vincolo del matrimonio del 1907 impedimento dirimente insuperabile secondo l'art. 1069 del Cod. Can.

In tale senso è giudicato nella Sentenza 19-2-1938 del Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di Udine, ora pubblicata.

Difensore del vincolo prof. mons. Nigris; patroni delle Parti l'avv. Schiratti e l'avv. prof. Bressani.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Marzo 1938-XVI

NATI	4
MORTI	14
MATRIMONI	1

Stato Civile

(23-24 marzo 1938)

Nati: Perisotto Vilma di Otello — Stroppolo Giuseppe di Gino — Vidussi Giorgio di Giuseppe — Disnan Giovanni di Sergio — Del Pin Valter di Riccardo — Gagliardi Gagliardo di Giuseppe — Pangrazi arlo di Andrea.

Pubblicazioni di matrimonio: Not Andrea tornitore con Commisso Anna casalinga — Barbieri Vincenzo sergente magg. con Novelli Maria casalinga — Salatino Vincenzo guardia finanza con Cancogni Ellera casalinga — Dominissimi Ledi fornaio con Porta Iolanda casalinga — Vertani Renato meccanico con Alta Caterina ricamatrice.

Morti: Mungherli Enrico fu Pietro d'anni 69 pensionato — Feruglio Vittorio fu Angelo d'anni 71 muratore — Vicario Arrigo fu Angelo d'anni 23 ferroviere — Siardi Cristofoli Marianna fu Bernardino d'anni 62 casalinga — Fabbro Pietro fu Luigi d'anni 43 pensionato — Marinutti Anita di Valentino di anni 4 — Brambilla Giuseppe fu Innocente d'anni 56 maresciallo maggiore — Piras Sergio di Giovanni d'anni 22 aviere.

Transitabilità stradale

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 24 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 52 Carnica passo Montecroce, neve, transito riattivato.

Alla Scuola Professionale Arcivescovile

di via Grazzano, 16, oggi sabato sarà aperto il corso di taglio per signorine.

Le signorine di città e di campagna che desiderassero partecipare al corso sono ancora in tempo ad iscriversi.

Conferenza antiaerea

Questa sera alle 17 presso il Gruppo Rionale Giorgini il col. comm. Boffa terrà una conferenza sulla difesa antiaerea.

Rivista ai muli

Il Comando della Zona militare di Udine avverte che dal 1 al 20 aprile sarà fatta la rivista dei muli, compresi quelli precedentemente dichiarati non idonei. Il luogo, il giorno e l'ora di concentramento saranno comunicati con manifesto.

Sono minacciate sanzioni per coloro, che non ottempereranno a questa disposizione.

Fattorino appiedato

Olindo Mauro, di Terenzano, fattorino della Banca d'Italia, ha avuto ieri la sgradita sorpresa di vedersi rubata la bicicletta. Ha fatto la denuncia ai RR. CC. di via Gemona.

Furto di galline

L'altra notte sono sparite le galline dal pollaio di Chiarandini Fiorina, abitante in via Milano.

Dei ladri nessuna traccia.

Scontro automobilistico

Ieri verso le 16.30 al bivio Pozzuoli Friuli-Lumignacco presso il cavalcavia di Ponte Grassano due automobili si scontravano e seriamente di danneggiavano. Erano guidate rispettivamente da Zorzi Alcide di anni 36, Udine e da Tozzo Giacomo di anni 54, da Treviso. Nell'incidente rimase lievemente ferito un passeggero. Sul posto si recarono tosto i carabinieri.

Furto

Al Polisportivo il giocatore Bruno Blasoni stava giocando. Per essere libero aveva deposta la giacca in parte. Quando la riprese, constatò la sparizione della penna stilografica e del portamonete. Il furto è stato denunciato.

Trattoria comunale

Sabato mattina: Pasta al ragù - Zuppa di fagioli - Arrosto di coniglio - Cotolette di tonno - Contorni.

Sera: Crema di piselli - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

DALLA PROVINCIA

TRICESIMO

Cerimonia fascista e premiazione

Mercoledì è stata celebrata la data del XXIII Marzo con grande solennità; inoltre è stato benedetto il gagliardetto della Scuola e consegnato la medagli d'oro all'insegnante Corinna Morgante.

Presenziavano tutte le autorità con a capo il Podestà cav. uff. Ellero e l'Arciprete mons. dott. Dall'Ava.

Per la consegna della medaglia d'oro alla maestra Morgante, svoltasi sotto la loggia del Municipio era intervenuto anche il R. Provveditore Bortolotti e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Biasutti. Per la circostanza hanno parlato il podestà a nome di tutta la popolazione, il direttore didattico E. Zumino e a nome del corpo insegnante la poetessa Anna Fabris. Alla benemerita maestra sono stati offerti fiori oltre a un artistico album con le firme della popolazione.

MORTIGLIANO

Per ubbriachezza

Per ubriachezza è stato posto in contravvenzione Tinetti Rizzieri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

Assemblee ed adunanze

Ricordiamo ai lettori che domani domenica avranno luogo le seguenti adunanze:

Mutilati ed invalidi di guerra: Assemblea Generale Annuale, alle ore 9, al Salone Silvio Pellico. Sarà presieduta dall'On. Chiarelli ed interverranno i Gerarchi della Sezione di Venezia, nonchè il Comm. Furian, Delegato Prov. dell'O.N.I.G.A. A mezzogiorno, rancio militaresco.

Combattenti: Terranno la loro adunanza generale alle ore 11, pure al Salone Silvio Pellico. E' assicurato l'intervento dei Dirigenti Provinciali.

Dirigenti di A. C.: Alle ore 9,30, nel solito locale, avrà luogo la penultima lezione del corso annuale, al termine del quale agli assidui frequentatori che avranno dimostrato di saperne trarre profitto, verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

Per la Casa di Ricovero

La Presidenza della Casa del Riposo rinnova l'appello alla generosità dei cittadini, perchè nuove, indispensabili offerte abbiano ad affluire all'amministrazione, onde far fronte alle spese incontrate per l'ampliamento e la decorosa sistemazione del fabbricato.

Cultura sindacale

Questa sera, sabato, alle ore 18, al Gruppo di Cultura Sindacale «Antonio Pivetta» sarà tenuta una importante lezione, alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli ascritti al corso.

Tesseramento agricoltori

I proprietari terrieri e fittavoli del Mandamento di Portogruaro sono invitati a presentarsi con sollecitudine all'ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli agricoltori, per ritirare la tessera dell'organizzazione per l'anno XVI.

Pordenone

L'insediamento del Comitato per le onoranze al Pordenone

Nella sede dell'Ente Provinciale per il turismo, il Presidente dell'Ente stesso, ha insediato il Comitato organizzativo per le onoranze da tributare al sommo pittore concittadino, Gian Antonio da Pordenone, in occasione del quarto centenario della sua morte, che cadrà nel prossimo anno.

Il Comitato che come abbiamo scritto nei numeri precedenti, è composto dei Podestà di Pordenone e di Udine, dell'arch. prof. Cesare Miani e del prof. Fiocco della R. Università Patavina, del prof. Carlo Someda de Marco, dell'avv .cav. Luciano Veritti e del prof. Molaioli, sovraintendente delle belle arti di Trieste, ha proceduto alla nomina del presidente, nelle persone della medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Il comm. Broili nel tracciare le direttive del lavoro del Comitato, ha espresso la certezza che le onoranze e le manifestazioni che si organizzeranno nella circostanza saranno degne del grande artista e daranno motivo ad un notevole afflusso di visitatori. Ogni singolo componente del Comitato è stato infine incaricato di assumere le incombenze a seconda del vario genere delle manifestazioni.

I nuovi sviluppi della «S. Giuseppe» all'annuale assemblea

Nel severo salone della Casa dell'A. C. è stata tenuta l'annuale assemblea della Cassa Depositi e Prestiti «S. Giuseppe», per l'approvazione del bilancio del trentaquattresimo esercizio. I numerosissimi intervenuti, hanno per acclamazione chiamato il socio fondatore, sig. Antonio Modolo, a presiedere l'assemblea che è stata aperta con la preghiera recitata da mons. prof. Paolo Martina. Dalla lettura delle relazioni, fatte dall'avv. prof. Augusto Cassini, per il Consiglio d'Amministrazione e dal sig. Alberto Sandrin, a nome del Comitato dei Sindaci, e seguita dall'esposizione delle cifre del bilancio da parte del Direttore della Cassa, ragion. Arturo Durat, gli azionisti hanno potuto rendersi conto con viva soddispazione dei promettenti passi avanti fatti dal piccolo ma così fiorente istituto di credito cittadino, e che segnano un nuovo e lusinghiero incremento. Le relazioni ed il bilancio hanno ottenuto pertanto l'unanimità dei voti. Gli utili hanno permesso di distribuire il sei per cento agli azionisti, di assegnare la consueta percentuale alla riserva e di distribuire mille lire alle opere di beneficenza locale.

L'assemblea ha pure riconfermato nelle loro cariche i tre consiglieri uscenti, avv. Cassini e sigg. Domenico Dal Min e Giulio Gaudenzi. L'avv.to Cassini ringraziando anche a nome dei colleghi per la fiducia in loro riposta, ha rievocato con nobili parole la paterna figura del defunto arciprete del duomo, mons. Branchi, che tanto fervido appoggio diede in ogni circostanza all'istituzione della quale fu socio fin dalle sue origini. Su proposta del sig. Venier, l'assemblea ha deliberato di far celebrare una messa di requiem in suffragio del compianto Sacerdote, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte. L'adunanza si è quindi sciolta con rinnovati voti per la benemerita istituzione dei lavoratori e dei rurali pordenonesi che prosegue tra le comuni simpatie il suo sicuro cammino.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 22: Presidente dr. comm. Cazzamali — giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin — P. M. dr. cav. Dell'Antonio — Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

L'aggredì con il tridente

Umberto Bertolo fu Luigi, trentaseienne da Fiume Veneto, il 2 ottobre scorso, durante un diverbio per ragione d'interessi, aggrediva armato di un tridente il suo compaesano Valentino Dreon, producendogli delle lesioni guarite in otto giorni. In Tribunale si busca tre mesi e quindici giorni di reclusione, ma beneficia della sospensione per cinque anni della pena. Dif. avv. Montereale.

Un'assoluzione

Giovanni Pegorer di Domenico, nato quarantaquattro anni fa nella vicina Pasiano, deve rispondere di resistenza ad un pubblico ufficiale, per avere il 2 ottobre scorso, nella frazione di Vicinale, usato modi violenti verso gli agenti della R. Guardia di Finanza mentre nella sua abitazione compivano i doveri del loro ufficio. E' assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato. Dif. avv. Tommasini.

La cambiale falsificata

Nel maggio del 1936, Giov. Battista Balsi di Giuseppe, da Garfield (America del Nord) si presentava agli sportelli della Cassa Depositi e Prestiti «S. Giuseppe» con un effetto cambiario di L. 2500, nel quale era segnata la scadenza al 2 settembre successivo, ed i cui avalli erano sottoscritti da persone note e di sicuro fido. Incassò così il denaro, ma alla scadenza risultò che le firme dei due avallanti, erano... false. La cosa finì in Tribunale e oggi il Balsi, ottiene l'assoluzione per insufficenza di prove dall'imputazione di falso in cambiale, mentre si dichiara il non procedere per il reato di truffa, essendo questo estinto in forza della sopravvenuta amnistia. Dif. avv. Rosso ed Imperatori.

In sede di appello

Il trentaduenne Marco Brusut di Antonio, da S. Vito al Tagliamento, in seguito a lesioni procurate il 20 giugno del 1937 a Stefano Tesolat, che ne ebbe per venticinque giorni, si buscò dal Pretore di S. Vito, due mesi di reclusione con la condizionale e 500 lire di multa. In appello non ha fortuna: la sentenza è confermata in ogni sua parte con l'aggiunta delle spese. Dif. avv. Franceschini.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Riunione della Cassa Rurale

Domani, nel pomeriggio, nel salone della canonica sarà tenuta la riunione annuale dei soci della nostra Cassa Rurale ed Artigiana, fondata nel 1895

VILLOTTA

Il crollo di una ciminiera

Non è una cosa d'ogni giorno assistere alla demolizione di un fabbricato di quaranta metri d'altezza. Ciò si potè veder l'altro giorno. Dei vasti fabbricati della fornace non restava in piedi che il cammino, capolavoro del nostro vecchio Angelo Pigat-Suia, che in un mese vi aveva messo in opera, quindici anni fa, 30 mila mattoni ricurvi, elevandosi a m. 39,60. La fornace costruita dopo la guerra, non ebbe fortuna, e dopo molti anni di inattività, è stata demolita lo scorso autunno.

Più lunga e difficile sembrava la demolizione del camino, ma il proprietario trovò un sistema semplice ed originale insieme. Alla base della snella colonna furono estratti per due terzi all'ingiro e per una altezza di 40 centimetri, tutti i mattoni e sostituiti con dei cunei di legno che ben imbevuti di benzina furono incendiati e si bruciarono in mezz'ora. Il camino reclinato da prima lentissimamente di pochi mentimetri, non appena la base venne a mancare, in un batter d'occhio, con un tonfo sordo, piombò sul terreno dopo essersi spezzato in due punti.

Un operaio schiacciato da un carrello

PORDENONE, 25 sera

Nei cantieri della Ferrobetton alla Comina, le squadre di operai avevano appena iniziato il lavoro quando uno dei pesanti carrelli adibiti per il trasporto della calce ai piani superiori in seguito all'improvviso spezzarsi della catena precipitava andando a finire adosso al manovale Genesio Favot di Giovanni di anni 24 abitante nella frazione di Torre in Via Damiano Chiesa che rimaneva schiacciato sopra il grave carico del peso di 10 o 12 quintali. Il poveretto spirava durante il tragitto all'ospedale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La Pasqua degli Studenti

Domani 27 corr., S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà in questo Duomo la S. Messa alle ore 8,30 per distribuire la S. Comunione Pasquale agli studenti dell'Istituto Tecnico, Magistrale e Professionale. Dopo la S. Messa nel salone Don Bosco seguirà un'accademia in onore di S. Tomaso d'Aquino, Patrono degli studenti..

La solita bicicletta

Un certo Fabris Luigi lasciò per un momento incustodita la bicicletta nel cortile di sua abitazione; pochi minuti dopo uscito di casa, non la trovò più. Il furto venne denunziato.

Finalmente...

Zurlo Ottavio fu Giuseppe, d'anni 26 fu imputato di furto di una bicicletta in danno di Di Qual Emilio.

VILLA SANTINA

La Settimana della Madre e Quarant'ore

La settimana della Madre iniziatasi lunedì scorso e le Quarantore mercoledì, avranno la solenne chiusura domani. Consolante il concorso alle varie conferenze e fervorini tenuti, con rara competenza, dal rev.mo don G. Batta Facci.

GORIZIA

Conferenza di P. Petazzi S. J. per i professionisti

Il Chiar.mo e Rev.mo P. Giuseppe Petazzi S. J. ha tenuta nella sala della Congregazione Mariana presso i PP. Gesuiti l'annunziata Conferenza su «Le odierne correnti della Morale», presente un pubblico scelto, ma purtroppo non numeroso come lo avrebbero richiesto l'importanza dell'argomento ed il valore e la notorietà dell'oratore.

Il rev.mo e illustre Conferenziere, dopo avere annunciato l'odierna crisi della moralità, con robustezza di argomenti e con accreditate testimonianze di studiosi e di scienziati, ha dimostrato che la mancanza della moralità nella società d'oggi è causata da una triplice negazione: la negazione di Gesù Cristo, la negazione di Dio e la negazione della personalità umana.

L'uomo, negando Gesù Cristo, Uomo-Dio, viene a disconoscere la vera legge morale di cui Egli è il legislatore; negando Dio non si può più ammettere logicamente una giustizia eterna, e quindi le sanzioni diventano un assurdo, come cosa assurda può ritenersi in tal caso la distinzione tra il bene ed il male; negando infine la personalità umana composta d'anima immortale e di corpo mortale, cade ogni dignità, ed i nostri atti rimarranno in balia delle passioni, perciò la creatura umana da «superuomo» come la vorrebbe Nietzsche diventa «subuomo» e purtroppo un essere inferiore anche alle bestie.

Ammesso questi errori è facile comprendere lo sviluppo del neopaganesimo tedesco che tutto il bene fa consistere nella robustezza e nella bellezza della razza, al qual fine si debbono quindi rivolgere tutti gli sforzi della società o del liberalismo materialista che esalta l'egoismo individuale, o del marxismo che genera il comunismo con tutti i suoi errori e disordini, o della massoneria che ha generato le trionfanti putride piaghe sociali della superstizione, del suicidio, dell'eccidio, e del facile disprezzo della vita con tutte le sue conseguenze.

Terminando l'oratore, che è stato seguito dal pubblico degli invitati attentamente e con vero godimento spirituale, ha rivolto a tutti un caldo invito a riflettere in quanto è venuto via via esponendo e collaborare validamente per ricondurre questa società verso i suoi alti e veri ideali.

Ancora morti per scoppi di granate

TREVISO, 25 sera

I fratelli Casagrande Erminio, di 11 anni e Francesco, di 8 anni, rinvenivano sulle pendici del Montello un proiettile residuato di guerra che percuotevano violentemente con un piccone, allo scopo di scaricarlo. Il proiettile esplodeva sfracellando il maggiore dei fratelli. L'altro è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Montebelluna.

Si appropria indebitamente di oltre mezzo milione

MILANO, 25 sera

Certo Plinio Parri di Milano è comparso davanti al Tribunale penale imputato di essersi appropriato di 400 mila lire, che aveva prelevato al conto corrente dell'azienda presso la quale era impiegato, falsificando inoltre quattro assegni. Il Parri doveva pure rispondere di essersi appropriato di quindici assegni per 7500 lire, riscossi a mezzo di falsa girata; di aver falsificato la firma del Consigliere delegato dell'azienda sugli assegni suddetti, ed infine di aver alterato gli estratti del conto corrente della Società mediante cancellatura di cifre e sovrapposizione di altre per nascondere l'appropriazione delle 400 mila lire.

Il Parri, detenuto era confesso. Il Tribunale ha condannato l'imputato a quattro anni ed otto mesi di reclusione per appropriazione indebita, e a un anno e tre mesi per i falsi, pena quest'ultima condonata avendo il Parri in parte risarcito i danni.

Improvvisamente è spirato stamattina con i conforti della Fede

Luigi Zinelli

Terziario Francescano
uomo di fede cristiana
benefico e retto

La consorte desolata ed i parenti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 9.15 partendo dall'abitazione in Via S. Francesco 30.

Si chiedono suffragi.

Padova, 25 Marzo 1938.

On. Fun. Lombardi - Telef. 20658

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza
e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Le manifestazioni popolari dell' "Estate musicale,,

ROMA, 25 sera

In applicazione a direttive impartite dal Duce il ministro della Cultura Popolare, d'intesa col Segretario del Partito, presidente dell'O.N.D., ha stabilito il programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che sotto il nome di «Estate musicale» si svolgeranno nei mesi di luglio ed agosto dell'anno XVI.

Sull'esperienza delle manifestazioni che già si sono svolte negli anni scorsi e che, specialmente nell'ultimo, hanno avuto dovunque notevolissimo successo per la bontà delle esecuzioni artistiche e per la partecipazione di imponenti masse di pubblico nella prossima estate si svolgeranno grandi spettacoli lirici all'aperto a Roma, a Milano a Verona, a Trieste, a Zara, a Torino a Genova. Accanto a queste stagioni principali, che avranno molta importanza anche dal punto di vista artistico, altre minori se ne svolgeranno a Napoli, Palermo, Como, Bologna, Cremona, Ancona, Forlì, Portorecanati, Siena, Trapani, Enna, ecc. Le suddette manifestazioni liriche saranno integrate dall'attività della più antica e caratteristica creazione del Regime nel campo delle arti rappresentative: quella dei Carri di Tespi gestiti dall'O.N.D. Le rappresentazioni liriche saranno completate da una serie di rappresentazioni drammatiche — sempre all'aperto — che avranno luogo nei giardini di Venezia a cura dell'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» e dei teatri romani di Ostia, Gubbio e di Fiesole a cura dell'Istituto Nazionale del dramma antico.

Sono poi previsti altri spettacoli drammatici al Licinium di Erba ed altre realizzazioni sceniche con musiche a Paestum. Si svolgeranno inoltre numerose rappresentazioni drammatiche dei Carri di Tespi di prosa, concerti sinfonici all'aperto. si avranno a Roma, a Firenze, a Milano, a Fiuggi ecc. In tutti i teatri od anfiteatri all'aperto vi sarà una vastissima categoria di posti a prezzi minimi.

L'estate triestina

TRIESTE, 25 sera

L'Ente provinciale del Turismo pubblica il programma della manifestazione dell'estate triestino che quest'anno comprende anche spettacoli lirici all'aperto nel cortile della milizia del palazzo di S. Giusto.

Verranno eseguite tra il 26 luglio e il 15 agosto tre opere italiane: «Mefistofele», «Boheme», «Andrea Chenier». L'estate triestina raccoglie poi molte altre manifestazioni di vario genere fra cui le più importanti sono: Un concorso ippico nazionale alla fine di maggio; una Mostra della caccia; una gara internazionale di pugilato Italia-Ungheria in agosto; regate a remi e mostre artistiche fotografiche e artigiane.

Il Castello di S. Giusto, oltre che le opere liriche, vedrà svolgersi nel grande cortile fra i suoi artistici bastioni concorsi bandistici e corali, spettacoli cinematografici e manifestazioni dopolavoristiche.

Le prove a Firenze per i Littoriali del teatro

FIRENZE, 25 sera

Si susseguono, con grande alacrità, al Teatro sperimentale dei G.U.F., le prove dei Littoriali del teatro, che si svolgeranno dal 31 marzo al 2 aprile. Tre sono state quest'anno le commedie che la Commissione giudicatrice, nominata dal Ministro Segretario dei Partito e presieduta da Carlo Ravasio Zardi, ha designato per l'esperimento scenico: «E chi lo sa?» di Federico Zardi del G.U.F. di Bologna; il «Muro» di Roberto Rebora del G.U.F. di Milano; «La madre antica» di Felice del Beccaro dei G.U.F. di Lucca. Da essi dovrà uscire il Littore per l'anno XVI. Si tratta di tre lavori che dimostrano ottima preparazione e vivissimo senso del teatro nei loro autori. Le commedie saranno interpretate tutte dalla Compagnia Stabile del Teatro sperimentale. Le scenografie sono state affidate rispettivamente a quei giovani che hanno dimostrato la migliore capacità in quest'arte: per: «E chi lo sa?» ha dipinto il bozzetto Angelo Maria Landi; per il «Muro» Renato Speza e per «La madre antica» Bartolomeo Butori. La regia dei lavori sarà curata dal direttore del Teatro Sperimentale.

L'attività dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

ROMA, 25 sera

Ha tenuto oggi l'annuale riunione a Roma, in Palazzo Firenze, il Consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige: il Barone Acerbo e il Senatore Leicht, vi rappresentarono la Società per il progresso delle scienze, l'onorevole Felicione e il Cav. di Gran Croce Schodmik la «Dante», S. E. Paribeni e il prof. Novarese, la Reale Società Geografica.

Il Sen. Tolomei ha letto e commentato la relazione sull'attività dell'Ente che svolge la sua attività normale col fornire alle varie amministrazioni dello Stato il frutto delle sue indagini e in gran copia materiali ad esse preziosi ed ha poi presentato le pubblicazioni dell'annata: Due volumi dell'Archivio per l'Alto Adige, 2 volumi del Dizionario toponomastico atesino e il calendario delle ricorrenze storiche.

Il Consiglio approvata la relazione, ha preso atto dei lavori in corso.

Il nuovo contratto per viaggiatori e piazzisti

ROMA, 25 sera

E' stato pubblicato, a sensi di legge, in questi giorni il contratto nazionale di lavoro per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali stipulato tra la Confederazione fascista degli industriali e la Federazione nazionale fascista degli addetti alle Casse di Deposito, vendita e spedizione con l'intervento della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Con tale contratto entrato in vigore il primo gennaio 1938-XVI, si sono realizzate numerose aspirazioni delle categorie interessate, e sono state risolte importanti questioni di principio per lo spirito di collaborazione e per la buona volontà dimostrata dalle Associazioni contraenti durante le trattative. Tra gli istituti regolati dal contratto assumono particolare importanza quelli relativi al contratto a termine, al riconoscimento di un'anzianità convenzionale per coloro che hanno benemerenze nazionali, alle ferie fissate in misura sensibilmente superiore a quella stabilita dalla legge, sull'impiego privato, all'obbligo alle aziende di corrispondere la tredicesima mensilità, al trattamento giuridico ed economico in caso di malattia. Norme precise disciplinano inoltre il licenziamento e le relative indennità; il trattamento di previdenza mediante contributi mensili a carico delle aziende e dei lavoratori, la elencazione delle qualifiche dei lavoratori, il sistema per il riferimento da farsi ai fini della determinazione dei minimi di stipendio le retribuzioni a provvigione.

Infine il contratto riconosce che le diarie costituiscono ad ogni effetto, almeno per il 40 per cento parte integrante della retribuzione ed è previsto come giusta causa per la risoluzione del rapporto d'impiego il fatto che il viaggiatore sia trattenuto in sede oltre un terzo del tempo in cui dovrebbe essere invece in viaggio.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali — Durante, capitano Fanteria compl. promosso maggiore — Di Bin capitano Artiglieria compl. promosso maggiore — Verga capitano Cavalleria, ruolo speciale, promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. — Ufficiali Generali: — Generali di Brigata: Brancatelli collocato in aspettativa per infermità dipendenti da causa servizio; Romano assunto in forza Comando Corpo Armata Palermo; La Curcio promosso generale Divisione; Priolo collocato riposo per età; Zanuccoli richiamato in servizio presso Ministero Affari Esteri; Pirzio Biroli richiamato in servizio temporaneo alla dipendenza del Ministero Africa Italiana.

Corpo Stato Maggiore — Ferrari Capo S. M. Comando divisione «Caprera» trasferito comando capo S. M.

Arma dei Carabinieri Reali — Barattini Legione Milano collocato fuori quadro. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Callari comando zona militare Roma; Chiuratti collocato in ausiliaria.

Arma Fanetria (Ruolo Comando) — Colonnelli La Ferla comando C. A. Palermo nominato giudice effettivo presso Tribunale Militare territoriale Palermo.

I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro a domanda: Stefanini Ministero Guerra; Ricciuti comando C. A. Bolzano.

Tenenti colonnelli: Di Grezia R. S. truppe coloniali Eritrea; Tedini idem.

(Ruolo mobilitazione) — Colonnelli: Bertini comando C. A. Palermo giudice effettivo presso Tribunale Militare territoriale Palermo cessa carica di giudice; Maggiora Vergano è collocato in ausiliaria per età.

Tenenti colonnelli collocati fuori organico: Ferrara comando distretto Oristano è richiamato in servizio presso predetto distretto.

Ufficiali Fuori Quadro — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Castellani comando Distretto Arezzo destinato comando C. A. Firenze; Strinati comando militare Pescara nominato C. S. M. comando federale G.I.L. Pescara.

Arma Artiglieria (Ruolo Comando — Tenenti colonnelli Latty al 46.o A. D. M.; Verney al 25.o A.D. F.; Pianucci R.C.T.C. Eritrea.

(Ruolo Mobilitazione) Tenenti colonnelli: De Giovanni richiamato in servizio effettivo destinato distretto Bologna.

Arma Genio (Ruolo Mobilitazione) — Tenenti colonnelli: Ceccone al comando Genio Firenze.

Corpo Commissariato Militare — Colonnelli: D'Accinni collocato fuori quadro e destinato C. A. Trieste.

Corpo Veterinario Militare — Tenenti colonnelli: Ciuti collocato a riposo per età.

I lavori della Giunta dei lavoratori del commercio

ROMA, 25 sera

Nella sede della Confederazione si è riunita sotto la presidenza dell'onorevole Del Giudice, la Giunta Confederale dei lavoratori del commercio che ha trattato del collocamento, assicurazione malattie, tecnica contrattuale e contributi sindacali.

In ricorrenza del X annuale della istituzione della Confederazione è stata approvata la proposta del presidente di indire due concorsi interni aventi rispettivamente per tema l'andamento del commercio estero dell'Italia dal '70 ad oggi e la storia della Confederazione dalla sua istituzione ad oggi.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,55	93,55	93,55	93,70
id. 3,50% f.m	100,—	93,60	93,90	93,65	93,97
R. It. 3½%	100,—	74,25	74,50	74,27	74,45
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,10	70,35	70,10	70,37
Red. 5% c	100,—	—,—	93,55	93,50	93,60
id. 5% f.m.	100,—	—,—	93,92	93,60	93,90
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,05	89,—	89,05	—,—
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,60	102,60	102,60
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,—	103,07	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,60	92,60	92,52
B.T. 1944 5%	100,—	98,60	98,70	98,65	98,65
Ass. Gen.	1000,—	4200,—	4150,—	4250,—	4250,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	411,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	427,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	416,—	416,25	415,—
F.V. 4% con.	500,—	435,—	436,—	436,—	435,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	443,—	443,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	426,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,50	419,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	464,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison, em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	503,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	498,75	498,75
Mediterr	350,—	—,—	—,—	530,—	520,—
Meridion	500,—	800,—	780,—	788,—	777,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,75	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3330,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	494,—	491,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	90,—	90,—
Snia Viscosa	230,—	582,—	572,—	580,—	572,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	231,—	230,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	273,—	277,—
Montecatini	100,—	186,50	184,50	186,75	184,50
Fiat	200,—	444,—	428,—	433,50	428,—
Adr. di El.	100,—	230,—	222,50	228,50	222,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	351,—	345,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	512,—	516,—
Terni	200,—	300,—	295,—	297,50	295,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	198,—	197,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	510,—	499,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	574,—	570,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	100,—	100,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	206,—	206,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	496,50	496,25
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,25	501,—

CAMBI	24	25		24	25
Francia	58,—	58,—	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,35	94,30	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	436,—	435,75	Olanda	1051	10,51

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 25. — Buoni Novennali 1940 102,55 — Buoni Novennali 1941 102,90 — Buoni Novennali 1943 92,50 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3½% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,50 — Rendita 5% cont. 93,45 — Idem f. m. 93,65 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,65 — Idem f. m. 93,90 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 901 — Meridionali 778 — Incendio al Portatore 575 — Incendio Nominative 565 — Immobiliari 660 — Anic 102 — Snia-Viscosa 573½ — Magona d'Italia 1370 — Ilva 230 — F.I.A.T. 427 — Veraci 490 — Pignone 119 — Meccaniche 51 — Montecatini 185 — Amiata 725 — Siete 422 — Valdarno 177 — T.E.T.I. 830 — Adriatica 224 — Terni 295½ — Biondi 80 — Zuccheri 82 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 20, min. 10.
BOLOGNA — Massima 17, min. 12.
TORINO — Massima 17, min. 6.
MILANO — Massima 19, min. 9.
GENOVA — Massima 19, min. 11.
FIRENZE — Massima 18, min. 8.
ANCONA — Massima 15, min. 10.
FOGGIA — Massima 18, min. 6.
NAPOLI — Massima 18, min. 10.
CAGLIARI — Massima 20, min. 10.
BARI — Massima 15, min. 7.
CATANIA — Massima 18, min. 9.
MESSINA — Massima 19, min. 12.
TRIESTE — Massima 14, min. 2.
TRENTO — Massima 18, min. 6.
TRIPOLI — Massima 22, min. 10.
BENGASI — Massima 20, min. 9.
RIMINI — Massima 15, min. 7.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Giornata calma prima dello slancio finale

Forse il titolo è troppo reciso; chiamare l'undecima di ritorno una giornata veramente calma, è un po' esagerato in quanto, in questi ultimi tempi, la calma sta divenendo un mito: un mito da tutti atteso e sperato ma sempre un mito. Pure dobbiamo dare questo appellativo alla undecima di ritorno, perchè non presenta quei sintomi battaglieri che altre giornate presentavano e presenteranno; nulla di più facile, anzi probabilissimo che i sintomi nascosti si trasformino improvvisamente in situazioni patologiche disperate, e ciò che pareva essere un limbo di tranquillità divenga improvvisamente una bolgia infernale; ciò può accadere, ma non è nelle previsioni.

Il balzo finale, la volata della vittoria, l'ultimo sprint bruciante, inizierà domenica prossima, e da quella data tutte le squadre di primissimo rango saranno impegnate per la grande lotta; imperarà allora, come non mai il famoso detto: mors tua vita mea. Anche domani, la morte di qualcuno può significare la consolazione di qualche altro, ma è cosa improbabile che tale morte avvenga, poichè siamo giunti ad un punto tale che per morire gli squadroni desiderano solo armi di razza, avversari forti; il veleno o l'insidia tenebrosa di un pugnale, non fanno più presa, occorre la rivoltella, il fucile e, perchè no?, il cannone. Niente di tutto ciò domani.

La Juventus riceverà la Roma. Bella partita ma non trascendentale: il morale di entrambe le squadre è altissimo, ma quella della Juventus rasenta il massimo. Entrambe le squadre hanno trovato la via della segnatura, ma la Juventus ha sempre posseduto l'arma della impenetrabilità; quindi chiudiamo gli occhi: che vediamo? Tripudio in casa bianco-nera per il nuovo successo e rassegnazione dei giallo-rossi che stringendosi nelle spalle par che dicano: «Vincere quando si può va bene, ma battere la Juventus sul proprio campo è un'impresa troppo difficile. Questo è ciò che vediamo chiudendo gli occhi come ogni buon indovino che si rispetti. A voler essere pignoli, si potrebbe ammonire la Juventus sulle intenzioni bellicose della Roma negli ultimi minuti della partita, ma queste son cose che succedono solo a Roma, e del resto, Foni e Rava non sono tipi da lasciarsi sorprendere.

L'Ambrosiana, nella sua trasferta sul campo del Liguria, è un po' preoccupata. Tale preoccupazione non deriva tanto dal valore degli avversari, quanto dal sistema degli avversari. Infatti costoro, non rendendo molto in linea tecnica, sfoderano unghie acutissime e intenzioni sproporzionate al loro valore, quando incontrano qualche campione. I risultati ultimi forniti dai Liguri non sono eccellenti, pure il loro campo resta sempre difficile da espugnarsi, e anche un pareggio sarebbe assai più dannoso per l'Ambrosiana che giovevole pei Liguri.

Questo in linea strettamente ipotetica, perchè ragionando secondo la logica e il senso sportivo, l'Ambrosiana parte nettamente favorita.

Una partita da grande pubblico è quella Bologna-Triestina. Interessi vitali non sembrano dover esistere nelle due squadre; pure, quella timida speranza che fa intravvedere, attraverso un modesto spiraglio, una modestissima possibilità di vittoria finale, fa si che le squadre combattano con ogni maggiore ardore. Per quanto la Triestina sia famosa come guastafeste sui campi avversari; pure la sua sorte pareva decisa in maniera sfavorevole, prima degli ultimi avvenimenti.

Questi consistono, nelle partite durissime di Bari e Milano giuocate in una settimana dai bolognesi. Vittoria a Bari, ma partita dura. Sconfitta a Milano con possibili conseguenze: cioè il profilarsi di un caso Andreolo. A quanto pare, il bruno medio-centro è stato escluso dalla partita di Coppa Italia per motivi disciplinari. Conoscendo il carattere di Andreolo e dei dirigenti Bolognesi, si può temere in uno strascico dell'incidente, strascico che avrà un solo risultato; l'indebolimento del Bologna.

Abbiamo accennato a questo fatto per amore di verità. Il nostro pronostico sulla partita è il seguente: in condizioni normali, il Bologna deve e può vincere; se qualche ostacolo verrà a frapporsi....

Il Genova, scottatissimo dal risultato di domenica scorsa, scenderà a Livorno in condizioni di spirito contrastanti e non certo liete. Da una parte, morale basso e sfiducia; dall'altra desiderio acre di vendetta e volontà di cancellare la sconfitta subito per riguadagnare le distanze perdute. Il Livorno invece attende tranquillo; non ha nulla da perdere e perciò giuocherà con calma. Il risultato della gara, a nostro parere, dipenderà dall'affermarsi, nei Genovesi, dell'uno piuttosto che dell'altro stato d'animo. A voi la scelta.

La Lazio, da un po' di tempo a questa parte, le busca con piacere, ora però si sarà stancata, e pensando che ogni bel giuoco dura poco, si sfogherà sul Napoli di tutte le umiliazioni patite. Non farà molta fatica, vedrete: il Napoli è talmente sfasato che nemmeno le tradizionali virtù agonistiche risorgenti ad ogni incontro con le squadre Romane, potranno sostenerlo. Si rassegni perciò, e pensi che in fondo compie una buona azione quella di risollevare il morale dei tifosi Laziali tanto «abbacchiati»!

Non crediamo che il Milan si sia affaticato molto nel battere il Bologna mercoledì scorso, e che perciò debba subirne le conseguenze nella partita con la Lucchese. Troppo facili entrambi gli incontri per restare stanchi; quindi, o Lucchese, poche speranze, a Milano si buscano!

Una volta tanto, diamo l'Atalanta vincente! Ha fatto tante belle partite in questi ultimi tempi, che merita proprio una soddisfazione. Coraggio battere la Bari non è difficile!

Per essere giusti bisognerebbe far vincente anche la Fiorentina, non fosse altro che per far progredire di pari passo gli ultimi. Però non ce la sentiamo, il Torino è sempre qualcuno; quindi il fanale domenica sera sarà di appannaggio Fiorentino.

Et.

IPPICA

Alla vigilia dell'apertura dell'Arcoveggio

Nella fiducia che questa tepida primavera marzolina riserbi una smagliante giornata all'inaugurazione del rinnovato maggior centro trottistico della media Italia, abbiamo fatto una rapida corsa allo splendido recinto che l'inesausta passione del Comitato Bolognese ha reso degno delle competizioni nazionali ed estere.

Alla vigilia della prima riunione che accoglierà nel «Premio Nettuno», cavalli di cartello, quali *De Sota*, *Tara*, *Calumet*, *Epson* ed altri che godono considerevole reputazione, l'Arcoveggio offre una pista che, per le modifiche apportate, contribuirà col minimo sforzo alle maggiori velocità.

Il favore del pubblico indubbiamente risponderà agli sforzi degli organizzatori, come l'adesione delle Scuderie è stata unanime. Esse, conscie dell'importanza assunta in questi ultimi anni dall'Ippodromo bolognese, hanno approvata la multipla costruzione delle piccole abitazioni pei loro campioni, provviste di quanto modernamente è reputato razionale vantaggio, e le linde, eleganti costruzioni, faranno sfoggio di sè quando la primavera incipiente le cingerà d'un rinfrescante verde.

L'Arcoveggio, che in questi giorni era un cantiere ove formicolavano ogni sorta d'artieri intenti ad abbellirlo per fare dell'indovinato Parco trottistico un centro di riunione veramente superiori, ci è apparso in piena attività, non già per ciò che concerne le costruzioni nuove ormai portate a termine, ma per i continui arrivi di pensionari nella città giardino e per le quotidiane sgambature dei generosi animali.

Dalle dinde scuderie siamo passati ai terzi posti, che generalmente, essendo popolari, sono trascurati, mentre qui sono stati apportati notevoli miglioramenti col rendere al pubblico spicciolo una visibilità massima sotto tettoie di ricovero, che permettono, durante le pioggie o contro l'ardore dei solleoni, la possibilità di seguire da ogni dove, i tempi, le segnalazioni e venire a soddisfare in parte i desideri degli amatori.

Ma gli organizzatori si sono curati, oltre a ciò, di rendere più attraente e civettuolo lo spiazzo riserbato alle signore.

La snellezza di linee e l'accurata eleganza della tribuna, che può considerarsi una delle migliori e più ardite lanciate sul giro di una pista, si è abbellita d'una elegante costruzione, prospiciente l'ingresso, dalle linee indipendenti, che consta di due piani: l'uno rialzato e che comprende alcuni saloni, da ogni punto dei quali si ha la maggiore visione dell'Ippodromo in tutta la sua estensione e dove si possono osservare da vicino, le combattute fasi finali, la seconda parte comprende un'ampia terrazza al piano superiore, dalla quale gli appassionati potranno seguire allenamenti e confronti e dove indubbiamente gli infocati Petroniani vorranno chiedere, nelle sere che verranno, serotino refrigerio, non disgiunto dal sussidio delle previdenze allettatrici che una rinomata Ditta Bolognese andrà ammanendo. La snella palazzina è raccordata da un sottopassaggio col caffè, offrendo così modo di accedere rapidamente alle sale superiori.

Inoltre numerose innovazioni e modifiche sono state apportate: sul traguardo, volto verso la tribuna sarà eretto un orologio elettrico, il cui congegno sarà unito con fili ai nastri d'arrivo. Allo scattare dei nastri l'orologio scatterà fermandosi alla percezione del vincitore. Nel salone sottostante alla tribuna, la vendita dei biglietti del totalizzatore si effettuerà lungo tutto il lato nord, mentre la distribuzione delle quote sarà fatta nella parte sud.

Oltre a ciò ulteriori modifiche renderanno sempre più attraenti le riunioni pomeridiane e serali.

Frattanto, in attesa di trascorrere liete giornate di sport, speriamo che la mutevole stagione, ora avara alla terra avida dei suoi ristori, voglia mostrarsi benigna verso la nostra più attraente manifestazione che va incontro sepre più agli entusiasti delle cose ippiche.

F. Boccalari

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
12,40: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.
19,30-20: Dischi di musica varia.
21: (esclusa Palermo): Trasmissione dal Teatro alla Scala: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Dischi di musica varia.
12,40-13: Orchestra da camera.
15: Trasmissione dal Teatro Scala: «L'impresario in angustie», melodramma giocoso in due atti di Domenico Cimarosa. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Vittore Veneziani. — «Lo schiaccianoci», balletto di P. Ciaikowski.
19,30: Dischi di musica varia.
21,50: Concerto.
22,30: Concerto di musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Concerto bandistico.
20,30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o Fernando Previtali.
21,40: Duo pianistico Ghersi-Salerno.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21 (dal Théatre Royal de la Monnaie): Rimski-Korsakov: «Boris Godunov», opera in nove quadri.

Francoforte. — 20: Concerto di musica d'opere.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

Cassa Rurale ed Artigiana di Acquaviva Picena

Socie tà Cooperativa a garanzia illimitata

I Signori Soci sono invitati all'Assemblea generale ORDINARIA e STRAORDINARIA che sarà tenuta il giorno 27 Marzo 1938-XVI alle ore 10 nei locali della Società per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sul Bilancio 1937*
2. *Approvazione del Bilancio 1937*
3. *Nomina delle cariche scadute*
4. *Massimo del credito da concedersi ad uno stesso obbligato*
5. *Varie*

PARTE STRAORDINARIA

1. *Approvazione del nuovo Statuto.*

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente
D. ROSSI PANELLI

Su nessuna strada, per quanto ardua, il motore della vostra vettura sarà in difficoltà se la lubrificazione è stata affidata all'OLIOFIAT. Migliaia di esperimenti e migliaia di macchine lo dimostrano chiaramente.

Nella congestione del traffico cittadino: arginato il consumo - istantanea la ripresa.

Su strada libera: massime velocità ad acceleratore abbassato - consumo inferiore al normale.

Nelle salite più impervie: nessuno sforzo di motore - nessuno spreco di benzina. Sempre: marcia silenziosa, piana, morbida.

L'OLIOFIAT non è un miracolo. È soltanto una scientifica selezione di oli adatti al regime, alle tempre ed ai congegni caratteristici dei motori.

Due tipi: estivo e invernale
Una sola qualità: la migliore.

L'OLIOFIAT è in vendita presso tutte le Filiali i Concessionari e presso Subconcessionari Fiat e presso tutti i rivenditori autorizzati.

oliofiat
e non soltanto per le macchine Fiat

SABATO 26 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 70

L'agonia ministeriale di Blum

Le ripercussioni del discorso di Chamberlain

PARIGI, 25 sera

Il discorso di Chamberlain ha avuto una vasta eco in Francia e nel complesso ha prodotto buona impressione.

L'ufficioso *Petit Parisien* ne è addirittura entusiasta e scrive che mai un Ministro inglese si era espresso con tanta convinzione sul fatto che, sia nella pace come nella guerra, le sorti dell'Inghilterra e della Francia saranno fatalmente legate. Le dichiarazioni del Primo Ministro sorpasserebbero — sempre secondo il giornale — perfino gli impegni di Locarno e l'accordo di Londra del marzo 1936 che assicurano alla Francia e al Belgio l'assistenza inglese in caso di aggressione non provocata.

Tuttavia, tanto questo foglio come altri, avrebbero voluto che Chamberlain si fosse espresso con maggiore impegno nei riguardi della Cecoslovacchia.

Per il *Figaro* la frontiera dello impero britannico resta sul Reno e la Francia apprezzerà altamente la riaffermazione di questo impegno.

E l'ambasciatore a Roma?...

Sotto il titolo «A quando l'invio di un ambasciatore a Roma?» — Pierre Dominique, nella *Republique*, torna sull'argomento che da qualche tempo gli sta a cuore. Secondo lo scrittore côrso, la nomina immediata di un ambasciatore francese a Roma è una delle condizioni essenziali della sicurezza francese.

Rilevato che la Francia non può permettersi di avere tre frontiere da difendere, l'articolista nota che gli avversari della nomina di un ambasciatore a Roma sostengono che il Governo britannico potrebbe difendere benissimo anche gli interessi francesi e conclude che in questo caso la Francia dovrebbe rassegnarsi a diventare un Dominio britannico.

Il *Temps* ha consacrato un articolo di fondo alla recente cronistoria dei rapporti anglo-italiani, e di riflesso, di quelli tra la Francia e l'Italia. Dopo avere divagato sui motivi che hanno spinto Chamberlain ad avvicinarsi al Governo fascista, il giornale è costretto a riconoscere che l'asse Roma-Berlino è tuttora solido e che lo spirito di Stresa è morto. L'organo del Quai d'Orsay rileva poi che le conversazioni italo-britanniche presentano dal punto di vista della pace un vantaggio sicuro ed aggiunge che, forse, la Francia deve rimpiangere di non esserne parte, ma il Governo britannico difende anche gli interessi francesi con lealtà.

Tuttavia il giornale soggiunge che vi sono casi in cui è meglio tutelare i propri interessi da sè, anzichè per procura. La Francia deve riparare ai suoi errori e all'impressione di debolezza e di disordine interno che essa ha dato al mondo in questi ultimi tempi.

A proposito è da rilevare che i tempi del disordine non sembrano affatto tramontati.

La sfiducia del Serato

Lo dimostra quanto è avvenuto ieri sera al Senato il quale non ha approvato il progetto finanziario che aveva già ottenuto il parere favorevole della Camera.

Blum ha cercato invano di strappare un appoggio alla Camera Alta, ricorrendo nel suo discorso, di volta in volta alle blandizie e alle minaccie. Ma senza risultati. Una replica di Caillaux è stata assai applaudita. Dopo di chi si è avuta la votazione contraria a Blum.

Così il Senato non ha accordato che cinque miliardi di prestito e ha rifiutato qualsiasi prelevamento sul fondo di parità dei cambi.

L'ostilità del Senato al Governo Blum è intepretata generalmente come un congedo in piena regola che l'alta assemblea ha voluto dare una volta ancora al Governo del Fronte popolare. Blum non aveva posto la questione di fiducia e così ha preferito allungare di qualche giorno la sua agonia ministeriale.

Il Senato ha domandato ad alta voce la costituzione di un Governo di unione nazionale e questo fatto è stato esaminato stamane nel corso di un Consiglio di Gabinetto presieduto da Blum.

Può darsi che il Capo del Governo intenda esacerbare il conflitto fra le due assemblee invitando la Camera ad emendare il testo dei progetti finanziari, ma questo ripiego non lo salverà da una seconda ed inevitabile sconfitta al Senato.

Il problema militare

Alla Camera, discutendosi il progetto di legge sulla Nazione in tempo di guerra, il Ministro della difesa nazionale ha, tra l'altro, affermato che il problema militare francese è molto complesso e non è simile a quello degli altri grandi Stati. L'Inghilterra deve avere un obiettivo navale affinchè il funzionamento delle sue arterie coloniali sia assicurato; la Germania ha un obiettivo continentale; l'Italia, che ha frontiere europee naturali, ha anche un obiettivo mediterraneo; la Russia può mobilitare masse imponenti e inoltre non si può pensare di conquistarla data la vastità del suo territorio. Per la Francia il problema militare è più difficile che non per le altre Potenze. Al pari dell'Inghilterra, essa ha un impero coloniale, ma è anche una Potenza mediterranea. L'Africa del nord fa corpo con la metropoli e non può essere abbandonata ad una incursione. Ma la Francia — ha aggiunto il Ministro — è anche Potenza continentale. E il Paese deve sapere che, durante la prima settimana di guerra, non riceverà senza dubbio soccorsi da nessuno.

Il Ministro ha concluso dichiarando che bisogna vedere la realtà in faccia e perciò, fin dal tempo di pace, bisogna assicurare l'inviolabilità delle frontiere terrestri sul continente e nell'Africa del nord, l'inviolabilità del cielo e del Mediterraneo.

Pure se gli elementi di preoccupazione non bastassero già, si profila una nuova recrudescenza di conflitti sociali.

Lo sciopero dei 20 mila operai della «Citroen» si è esteso ad altre officine metallurgiche e meccaniche della regione parigina e le maestranze delle grandi fabbriche di automobili Renault minacciano pure di scioperare per solidarietà.

Le parecchie migliaia di scioperanti dell'industria chimica nella regione di Marsiglia hanno avuto una brutta sorpresa: la loro cassa, costituita da un fondo per lo sciopero e la disoccupazione, è scomparsa insieme al segretario dei sindacati operai chimici. Questi ha lasciato una lettera nella quale dice di trasferire il fondo a Barcellona per soccorrere i marxisti e aprire colà una fabbrica di munizioni.

Dichiarazioni di Paul Boncour

alla Commissione della Camera

PARIGI, 25

Il Ministro degli Esteri ha ripetuto nel pomeriggio di ieri alla commissione degli affari esteri della Camera, le dichiarazioni dell'altroieri alla commissione del Senato. Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato, nel quale è detto che Paul Boncourt ha fatto un'esposizione generale della evoluzione della situazione internazionale durante queste ultime settimane e dei problemi che si sollevano attualmente in Europa. Gli avvenimenti dell'Austria e la loro ripercussione sulla situazione in Europa Centrale sono stati oggetto di un esame particolareggiato.

In questa occasione il Ministro ha riaffermato, nel modo più netto, la volontà della Francia di adempiere tutti gli impegni verso la Cecoslovacchia e di coordinare con la solidarietà franco-britannica l'azione di tutti i popoli che vogliono assicurare la salvaguardia della loro indipendenza, nello stesso tempo che il mantenimento della pace.

In ciò che concerne la Spagna il Ministro ha dichiarato che egli si conforma alla politica dei precedenti Governi di accordo con l'Inghilterra e che non è il caso di parlare di intervento armato. Mettendo in rilievo la gravità della situazione creata dalla presenza di elementi militari non spagnoli in prossimità delle linee di comunicazione e delle frontiere francesi. Egli ha inoltre rilevato l'importanza vitale che presenta per la Francia la salvaguardia dei suoi interessi e il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo occidentale ed ha sostenuto l'impossibilità in cui essa sarebbe di accettare l'installazione definitiva o anche temporanea di una potenza estera in Spagna.

Il Signor Paul Boncour ha infine accennato al conflitto lituano-polacco ed ha rilevato la parte attiva presa dalla diplomazia francese nel regolamento pacifico di quell'affare.

Rispondendo, infine, a numerose domande che gli sono state rivolte in merito ai negoziati fra Londra e Roma e agli affari di Spagna e alla politica del non intervento, il Ministro ha insistito sulla necessità di collegare la politica francese con quella britannica.

Nessun passo tedesco o polacco

per l'annessione di Danzica

VARSAVIA, 25

Si ha da Danzica: «Il Senato della Città Libera smentisce nella maniera più categorica tanto la notizia diffusa all'estero circa asseriti passi che sarebbero stati fatti per l'annessione di Danzica alla Germania per via di forza, quanto la voce, pure diffusa all'estero, di negoziati in corso con la Polonia miranti allo stesso scopo.

Afflusso d'oro in Inghilterra

LONDRA, 25

Cinquantatre tonnellate di oro in lingotti sono giunti a Londra dal continente da 12 giorni a questa parte. Un rapporto pubblicato dalla Banca d'Inghilterra precisa che il primo carico d'oro giunse a Londra da Amsterdam il 13 di marzo e che da allora specialmente da Bruxelles sono giunti carichi d'oro quasi tutti i giorni nella misura di sei tonnellate al giorno.

Un settimanale cattolico inglese

si trasformerebbe in quotidiano

LONDRA, 25 sera

La minoranza cattolica inglese, benchè superi i quattro milioni di persone, non dispone di alcun quotidiano proprio, accontentandosi di alcuni settimanali.

Il progetto della fondazione di un quotidiano è sorto spesso ma è stato sempre scartato per la gravità degli oneri finanziari che esso importerebbe. Ora però in alcuni ambienti se ne torna a parlare. Tra l'altro, l'«Advertiser's Weekly» — settimanale di pubblicità — fa nel suo ultimo numero la proposta che il «Catholic Herald», oltre ad uscire come un giornale normale alla domenica, appena avrà raggiunto una tiratura di 200.000 copie si trasformi in quotidiano.

FOGLIO D'ORDINI

Gli atleti conquistatori

di vittorie e di primati

ROMA, 25

In data di ieri è uscito il «Foglio d'ordini» del Partito Nazionale Fascista, che reca l'elenco degli atleti d'Italia, che nel primo quadrimestre dell'anno XVI hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Il principe Gonzaga

commemorato al Senato

ROMA, 25 sera

All'inizio dell'odierna seduta del Senato, il Presidente S. E. Federzoni ha pronunciato le seguenti parole in commemorazione del principe Maurizio Gonzaga:

« Grave lutto per il Senato, come per l'Esercito e per il Paese, è la scomparsa del generale Maurizio Gonzaga: una degli Eroi della grande Guerra, una delle figure più rappresentative del valore di nostra gente. Discendente di una delle massime storiche famiglie del patriziato italiano, stirpe di ferrei uomini d'arme e forti condottieri fino dal Medioevo al secolare titolo principesco, ricordo dell'antica sovranità della sua Casa egli potè aggiungere il Marchesato del Vodice come un nuovo supremo vanto nei fasti militari del nome di cui aveva rinnovato le glorie.

Allievo e poi insegnante alla Scuola di guerra, ufficiale di Stato Maggiore, e successivamente Capo di Stato Maggiore presso Comandi di Divisione e di Corpo d'Armata, entrato in Guerra nel 1915 come Intendente d'Armata, apprezzato fino allora quale perfetto conoscitore e organizzatore dei servizi, Maurizio Gonzaga doveva rivelare la sua prodigiosa tempra solamente al fuoco, soldato fra i soldati. Particolarmente memorabile la conquista di Monte Vodice, vero canto di epopea, di cui l'ardore virile dell'assalto, durante un mese di lotte temerarie e sanguinosissime attorno alla cima disperatamente difesa dal nemico, trasfuso negli intrepidi fanti dalla parola, dall'esempio, dall'iniziativa risoluta del Generale, sempre presente e vigilante sulla prima linea benchè due volte ferito in combattimento. E quell'impeto formidabile degli attaccanti si converte, dopo l'espugnazione per virtù dello stesso Capo, in strenua, incrollabile fermezza che consente di tenere saldamente la posizione contro tutti i violenti e ostinati ritorni offensivi del nemico. Non meno splendente l'episodio di Monte Cucco nel quale il Gonzaga fu ferito altre due volte consecutive e ancor più degnò di ammirazione il suo comportamento delle tristi giornate d'incubo dell'ottobre 1917, quando non si trattava di raggiungere in un'ebrezza di ardimento una meta vittoriosa, ma di sbarrare il passo all'avversario che aveva travolto le nostre difese e ritardarne l'avanzata in forze entro il territorio nazionale: compito più difficile e ingrato per il quale occorreva il sacrificio senza speranza di ricompensa. Al valico di Stupizza, donde si scende dall'alta valle dell'Isonzo nella piana udinese, il Generale Gonzaga mostrò alle truppe della sua Divisione quale fosse la via dell'onore, pugnando ancora contro il nemico. Egli non lasciò il campo di battaglia se non quando vi fu costretto, perchè colpito gravemente in più parti del corpo dal piombo austriaco, rimanendo mutilato.

Era il momento più angoscioso della nostra guerra. La tenace e serena difesa di Gonzaga e dei suoi valorosi fu uno dei fatti d'arme che preannunciarono, pur in quella fase oscura il miracolo del Piave. Grande soldato in guerra e anche in pace. Nel 1921 comandava la divisione di Genova, allorchè fu avvertito che, per ristabilire l'ordine pubblico turbato dalle agitazioni faziose di quel tempo, le forze del presidio sarebbero state accresciute di un reggimento di fanteria. Per non fomentare maggiormente la frenesia demagogica dei sovversivi, il reggimento sarebbe giunto di notte per via di mare. Si consigliava al comandante della Divisione di farlo sbarcare pure di notte, a piccoli drappelli, in modo da non dar troppo all'occhio, finchè tutto il reggimento non fosse accasermato. Il generale Gonzaga non accettò il consiglio. Ordinò lo sbarco verso il mezzodì del giorno seguente e si recò personalmente alla banchina. Formatosi la colonna, egli montò a cavallo, prendendone il comando; ed essa sfilò, musica in testa, con lui e con la bandiera spiegata, per le strade di Genova, senza alcun disturbo da parte dei facinorosi, rincuorando i buoni cittadini ad aver fede e ad operare nell'iniziata azione di riscossa. La più luminosa soddisfazione per questo fascista di vocazione e di temperamento, fu l'atto del Duce che ne coronò la mirabile carriera: la sua nomina a Comandante generale della Milizia; carica che egli tenne con entusiasmo non inferiore alla straordinaria autorità, recando alle giovani legioni delle Camicie Nere, semenzaio delle nuove virtù militari della Nazione, il suo prestigio insuperabile di combattente.

Caro, buono, cordiale, generosa nostro camerata Gonzaga, tanto semplice e affabile nel tratto quanto era alta la nobiltà del suo sangue e più delle sue imprese! Perenne sarà in noi il rimpianto dell'eroe, come il culto di ciò che egli fece e diede per la Patria.

Quindi S. E. FEDERZONI ha commemorato anche il marchese Giuseppe Guidi di Bagno.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *In nome del Governo mi associo alle parole di cordoglio pronunziate dal Presidente della vostra assemblea per la scomparsa dei camerati Gonzaga e Di Bagno. Mi sia concesso di tributare il mio reverente e cameratesco saluto alla memoria del generale Gonzaga. Egli appartenne e apparterrà alla schiera dei combattènti, che con le loro gesta eroiche fanno la gloria degli eserciti e della Patria.*

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale. Parlano i senatori IOSA e OCCHINI.

LEICHT si occupa dell'edilizia scolastica, dell'insegnamento medio e delle biblioteche.

ROMEI LONGHENA parla degli istituti femminili di educazione e chiede che accanto all'insegnamento magistrale sia posto quello classico.

PENDE si occupa del problema dell'educazione nazionale sotto il punto di vista biologico.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta alle 19,30.

Tributo di omaggio alla memoria

dell'Eroe del Vodice

ROMA, 25 sera

La salma del gen. Gonzaga, rivestita della gloriosa divisa grigio-verde con le insegne del grado e con sul petto le due medaglie d'oro e il distintivo di mutilato, è stata visitata stamane dal marchese Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di campo generale del Re Imperatore, che ha poi presentato alla famiglia le condoglianze in nome del Sovrano.

Si sono poi recati a visitare la salma dell'eroe del Vodice il presidente del Senato on. Federzoni, il presidente della Camera on. Conte Costanzo Ciano, il sottosegretario alla guerra gen. Pariani, il gen. Russo capo di S. M. della Milizia, il gen. Siciliani comandante il Corpo d'armata, il gen. Rosi comandante la Divisione, l'on. Del Croix e numerosi generali, senatori, deputati e personalità del mondo diplomatico e dell'aristocrazia romana. Il ministro per la cultura popolare on. Alfieri ha telegrafato alla famiglia del Generale Principe Gonzaga le sue commosse condoglianze. I funerali avranno luogo domani mattina.

La morte del marchese Giuseppe di Bagno Guidi

MILANO, 25 sera

E' deceduto stamane nella nostra città il Senatore Marchese dr. Giuseppe di Bagno Guidi in seguito ad una violenta setticemia.

Tre mesi or sono, ritornando da Roma in treno, il Senatore aveva riportato una ferita ad una mano provocata dalla rottura di un cristallo, in seguito alla quale venne dapprima ricoverato in una clinica mantovana e poi, da circa un mese, trasferito a Milano all'ospedale « Principessa Jolanda ». Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate essendo sorte anche complicazioni diabetiche e polmonari.

Il Senatore di Bagno Guidi era nato a Savignano di Romagna il 30 agosto 1874.

Dottore in scienze sociali fu Deputato per due legislazioni.

Durante il conflitto mondiale prestò servizio, in zona di guerra, distinguendosi per il suo valore.

Senatore del Regno dal 3 ottobre 1920, fu Presidente della Commissione di Finanza presso la Federazione provinciale fascista a Forlì.

Attualmente ricopriva anche la carica di Podestà di Savignano.

Un importante documento storico è stato ritrovato dal prof. Venceslao Flajshans docente di filologia alla Università di Praga. Si tratta di un'opera di Giovanni Huss, scritta nel 1410 e concernente la vita praghese dell'epoca.

Il Presidente del Credito Romagnolo

ricevuto dal Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. Pier Silverio Leicht, presidente del Credito Romagnolo, il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'Istituto e gli ha offerto 100 mila lire così distribuite in parti uguali: Bologna: *fondazione Marconi;* Forlì: *Colonie marine e montane della G.I.L.;* Ravenna: *nuova Casa Littoria;* Faenza: *Ospizio Montano;* Rimini: *nuova Casa del Fascio.*

Il ministro Benni accompagnato dalle LL. EE. De Marsanich e Pession si è recato all'Istituto sperimentale postale telegrafico dove ha assistito alla inaugurazione dei corsi postali istituiti per i funzionari di prima categoria dell'Amministrazione postelegrafica.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Il nuovo Governo di Lituania

Sorpresa a Varsavia per l'improvvisa crisi

VARSAVIA, 25 sera

Stamane si è appreso con una certa meraviglia da Kaunas che il presidente del Consiglio, Tubelis, ha inviato al Presidente della Repubblica una lettera presentando le dimissioni del Gabinetto.

Le dimissioni sono state accettate e l'Elemosiniere dell'Esercito, abate Mironas, è stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

La ricostituzione è stata sollecita tanto che già in mattinata l'Elemosiniere dell'Esercito ha così presentato il nuovo Gabinetto:

Esteri: Lozoraitis, Affari Militari: generale Rasztikis, Comandante dell'Armata; Interni: colonnello Leonas, Presidente del Tribunale Militare; Finanze: Indriszunas ex Sottosegretario di Stato allo stesso Ministero; Agricoltura: Tubelis, Presidente del Consiglio dimissionario.

I portafogli delle Comunicazioni, della Giustizia e dell'Istruzione non hanno cambiato titolari.

La notizia a Varsavia, come abbiamo detto, ha suscitato una certa sorpresa poichè l'avvenimento viene considerato in relazione con il recente accordo polacco - lituano. In questi ambienti politici si spera che il nuovo Gabinetto lituano manterrà gli impegni assunti dal precedente Governo e proseguirà nelle trattative per realizzare gli accordi stabiliti.

La ratifica dell'accordo

per lo scambio italo-tedesco dei lavoratori del commercio

ROMA, 25 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato l'accordo stipulato tra il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio on. prof. Riccardo Del Giudice, ed il capo del commercio tedesco del « Fronte del lavoro » sig. Hans Feit per il reciproco scambio di 60 giovani lavoratori dell'albergo e mensa e del commercio all'ingrosso e al dettaglio a scopo di perfezionamento professionale.

Il periodo dello scambio ha la durata di 6 mesi prolungabili caso per caso ad un anno su richiesta dei lavoratori e dei datori di lavoro interessati.

Gli interessati potranno avere tutte le indicazioni presso le Unioni del commercio.

Il Baltico in tempesta

Cinque navi pescherecce scomparse

RIGA, 25 sera

Una violenta tempesta, che va sempre crescendo di intensità, infuria sul Mar Baltico. La nave peschereccia lettone, « Austruns » è scomparsa da 4 giorni con il suo equipaggio. Si teme che la nave sia andata perduta. Altri quattro pescherecci estoni, sorpresi dalla tempesta nel mare aperto, sono scomparsi. Per quante ricerche siano state effettuate, nonostante il mare tempestoso, non è stato possibile ritrovare le navi.

ULTIME DI SPORT

Il Premio del Parco a Monza

MILANO, 15 sera

(*m. o.*) Cambia la scena ma gli spettacoli ippici proseguono ininterrotti nell'inizio della primavera milanese. Si passa dal trotto subito al galoppo, con la giornata al Parco Reale ove, quest'anno, avremo un'inaugurazione davvero eccezionale offerta dal *Premio del Parco*, un percorso di campagna, internazionale per dilettanti, di 50.000 lire, al quale parteciperanno varie scuderie estere che risposero volonterose all'invito.

Infatti sono rimasti iscritti 25 cavalli e quasi tutti vengono annunciati partenti, 5 tra francesi e belgi: Un Mitrailleur (78 sig. de Vulpian) del sig. A. Veil-Picard, Cavalier du Roi (73 M. Massiet) del sig. J. Larregain, Sachet (73 ten. Iselin) della Signorina P. Mac Lellan Blair, Kemmel (70 Proprietario) del sig. P. Beauduin, Epernay (73 ten. Jones) del sig. J. Waterloos, e i nostri: Lionetto (73 2 cap. A. Litta) del col. L. Valle Guaidana (70 dott. A. Podestà) dell'ing. Nico Castellini, Dormiglione (69 dr. B. Crespi) del gr. uff. A. Marchetti, Pier della Caravana (68 cap. M. Corvino) del cap. S. Pallotti, Audace (68, sig. L. Gallina) del prof. gr. cr. G. Lorenzini, Veniero (68 Conte L. Visconti) della signorina Umberta Raggio- Realdo (66 cap. M. Argenton) del capom. D. Pogliaga, Nadine (66 proprietario) del ten. E. Loccatelli, Maraja (66 proprietario) del sig. F. Schoch, Ravello (66 ten. De Landerset) della sig. Binelli Crivelli, Ploto (66 proprietario) del capom. D. Pogliaga, Wadza (66 proprietario) dell'ing. U. Ranzi, Vimarina (65 Conte V. di Collobiano) del dr. P. Mazzucchelli, Tabula Rasa (65 sig. C. Carlini) del sig. E. Tagliabue, Pitney (65 ten. D. Brocani) del capom. D. Pogliaga, Sucramina (65 X) della scuderia Antea.

Il severo percorso, attraversato dal Lambro, con partenza e conclusione nella pista dell'ippodromo di Mirabello, il numerosissimo plotone colorito dalla qualità dell'intervento straniero, la nota perizia delle monte, daranno alla prova dedicata ai cavalieri un tono ben raro d'attrattiva, richiamando al convegno elegante del Parco Reale di Monza il pubblico eletto che predilige le grandi contese sugli ostacoli, tanto più perchè il Premio del Partito sarà attorniato da un programma vario al quale daranno curiosità e interesse ottimi galoppatori in piano e sui salti.

Da Mercoledì, 30 Marzo, poi i purosangue riapriranno trisettimanalmente, al massimo ippodromo di San Siro, il ritmo annuale della stagione primaverile, che si annuncia sotto i migliori auspici per le promesse racchiuse nei grandi premi imminenti.

CALCIO

Ungheria b.-Grecia 11 a 1

BUDAPEST, 25 sera

In una partita svoltasi davanti a 12 mila spettatori e sotto una pioggia sottile, la «nazionale» di Ungheria, ha vinto la prima eliminatoria del campionato mondiale di calcio, battendo «nazionale» di Grecia per 11 a 1, conseguendo così il diritto di incontrare nel secondo turno gli Stati Uniti.

AUTOMOBILISMO

Anche la Talbot alla XII Mille Miglia

BRESCIA, 25 sera

La Casa Talbot sarà anche quest'anno presente alla XII.a Mille Miglia con una macchina pilotata dal corridore francese Carriére classificatosi terzo assoluto in coppia con Schell su Delahaye nella prova dello scorso anno.

VARIE DALL'ESTERO

Oggi sarà inaugurata la stazione di Atene per le radio-diffusioni di Atene con un proclama del Sovrano. Le emissioni regolari si inizieranno l'8 aprile.

E' stato celebrato a Nuova York l'anniversario della fondazione dei Fasci.

Il Governo dell'Aja ha preso la risoluzione di limitare a casi eccezionali e dietro il versamento di una forte cauzione le eventuali entrate in Olanda di profughi austriaci.

Il tribunale di Brzezany in Polonia ha condannato per attività sovversiva due comunisti ai lavori forzati a vita, e altri tre rispettivamente a quindici tredici e otto anni di reclusione.

Mentre in uno studio di Hollywood si girava una scena di un film è accaduta una disgrazia. La protagonista del lavoro, Joan Bennet, doveva essere aggredita da un gruppo di selvaggi armati di lance. I selvaggi si sono infatti slanciati sull'attrice: ma uno di essi è caduto, la lancia gli è sfuggita di mano e, rimbalzando sul terreno, è andata a colpire all'occhio destro Joan Bennet producendole una piccola ferita. L'azione è stata immediatamente sospesa, e l'attrice, che era caduta al suolo, svenuta, è stata trasportata all'ospedale.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.** Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50,** presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62

Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini — Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.

PREZZI DI CONCORRENZA

C.G.E. 621 SUPER 5 VALVOLE ONDE CORTE E MEDIE

Prezzo L. 1240
VENDITA ANCHE A RATE

Mobile da tavolo di elegante linea moderna realizzato in due diversi modelli rispettivamente in palissandro e radica di acero ovvero mogano e radica di noce ● **Scala** in cristallo illuminata per trasparenza con l'indicazione delle stazioni emittenti e graduazione in lunghezze d'onda.

Comando di sintonia demoltiplicato ● **Regolatore** di tono ● **Interruttore** di alimentazione e **Regolatore** di volume ● **Commutatore** di gamma ● **Presa** per fonografo.

Altoparlante elettrodinamico di elevata sensibilità e di alto rendimento acustico ● **Potenza** indistorta di uscita: 3 watt ottenuti mediante l'adozione di un tetrodo a fascio.

6 circuiti accordati ● **Controllo** automatico di sensibilità ● **Trasformatori** di alta e media frequenza con nuclei ferromagnetici ● **Alimentazione** in corrente alternata per 5 differenti tensioni.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
CGE
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Domani Ore 15

CORSE AL TROTTO

PREMIO NETTUNO

L. 30.000

Abbonamento a tutte le riunioni di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno

L. 100

Abbonamento speciale per Signora L. 40

CANDELE - CERI PASQUALI
INCENSI

Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla
PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.
ROMA - Via Alessandria 159

Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meght	11,50	32,50	53,50
» Senn.	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—